LE INSERZIONI si pagano anticipate e si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER, TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI — Anno, Semestre, Mese — Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua; Europa, Stati dell'Un. Postale; Stati fuori dell'Unione Post. — Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). **Uffici a Roma.** Via Tritone, 197, p. 1°.

Il progetto sulle pensioni

LA RELAZIONE DELL'ON. ROUX

I.

La Giunta del bilancio deve occuparsi — oggi stesso o domani — del progetto di legge sul quale principalmente riposa lo schema proposto dal Ministero per dare finalmente uno stabile assetto alle finanze dello Stato, in modo che si possano rivolgere altrove le cure e la mente del Parlamento troppo a lungo costretto ad affissarsi sui continui spareggi del bilancio. Intendiamo il progetto di riforma delle pensioni per gli impiegati civili e militari, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 28 novembre scorso.

A quell'epoca, con la scorta della relazione ministeriale, abbiamo riferito i tratti principali del progetto nelle tre parti che esso comprende, riferendosi agli impiegati già pensionati, agli impiegati ora in servizio, ai futuri impiegati.

La gravità dell'argomento ci induce ora — nell'imminenza della discussione — a riparlarne, giovandoci della relazione dell'on. Roux, approvata dalla maggioranza della Sotto-Giunta cui è stato deferito l'esame del progetto ministeriale.

Questa relazione consta di oltre 100 pagine, con molte tabelle numeriche, destinate a chiarire nei loro particolari gli effetti dei proposti provvedimenti.

Un'introduzione considera lo svolgimento del servizio delle pensioni dal 1864 al giorno d'oggi, con particolare esame delle leggi 7 aprile 1881 e 7 aprile 1889, mettendo così in luce l'origine, l'opportunità e l'urgenza del presente disegno.

Quindi, dopo aver dato, in una parte generale, il piano del nuovo disegno di legge, passa ad esaminarne in tre titoli ciascuna delle tre parti; in un quarto titolo studia le disposizioni generali contenute nel progetto; ed in un quinto ed ultimo analizza, a modo di conclusione, gli effetti e le conseguenze della presente legge.

Il contro-progetto della Commissione.

Al progetto del Ministero la Commissione contrappone un suo contro-progetto.

Il disegno ministeriale aveva due soli articoli di legge: con l'uno dava forza legislativa al regio decreto 13 novembre 1892 che dispose l'operazione finanziaria per le pensioni vigenti al 30 giugno 1893 e che noi chiameremo vecchie; poi con un altro articolo faceva approvare i due allegati che debbono regolare le modificazioni ed aggiunte alle leggi sulle pensioni civili e militari (allegato N. 2) e la istituzione di una nuova cassa di previdenza per gli impiegati civili e militari dello Stato (allegato N. 3).

Alla Giunta è parso che questi due allegati contenenti vere disposizioni legislative non avessero nessuna ragione di stare in disparte; e poichè anche al decreto legislativo del 13 novembre la Giunta ha creduto di arrecare modificazioni, essa conchiuse essere più conveniente fare una legge con tre titoli distinti:

il primo titolo modifica e converte in legge il decreto del 23 novembre riguardante il servizio delle pensioni vecchie o vigenti;

il secondo titolo si riferisce alle pensioni da darsi agli impiegati oggi in servizio;

e il terzo istituisce la Cassa di previdenza e regola le pensioni dei nuovi impiegati da essere assunti in servizio.

La prima parte ha carattere puramente di operazione finanziaria con effetti sul bilancio dello Stato: non ha influenza sulle condizioni e la misura delle pensioni perchè si tratta di pensioni già accese e già vigenti.

La seconda parte, quella che reca modificazioni ed aggiunte alle leggi sulle pensioni per gl'impiegati civili e pei militari attualmente in servizio, muta sovratutto le condizioni per ottenere la pensione, non muta sostanzialmente la misura attuale e generale delle pensioni, solo riduce eccezionalmente e indirettamente la misura di alcune pensioni per certi casi speciali e straordinari; e, in conseguenza di queste innovazioni nelle condizioni e nelle misure delle pensioni, ha effetto indiretto anche sulle spese dello Stato.

La terza parte finalmente contiene la vera riforma del nostro sistema delle pensioni e cambia radicalmente la misura di esse e il loro effetto finanziario sul bilancio dello Stato.

Il presente disegno ha così il merito di definire una buona volta tutto l'arduo e vasto argomento delle pensioni. Esso, mentre per necessità di bilancio istituisce un diverso modo di sopperire alle spese del debito vitalizio oggi vigente, per opportunità di riforma invece regola completamente il collocamento a riposo degli impiegati che oggi sono in servizio, e l'assunzione e il collocamento a riposo dei nuovi impiegati che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge presente.

Per i pensionati attuali.

Il debito vitalizio che gravava sul bilancio al 30 giugno 1892 era di lire 72,111,142 92. Il disavanzo del bilancio 1892-93 e di parecchi altri successivi minacciava di superare i trenta milioni.

A questo punto e in queste distrette che fare? Il Governo pensò di diminuire in questi primi anni il carico annuale del debito vitalizio, senza nuocere, beninteso, ai diritti acquisiti dei pensionati dello Stato, e combinò una operazione finanziaria mercè la quale un ente speciale si assumesse esso il pagamento di tutte le pensioni dovute agli attuali pensionati a cominciare da oggi per tutta la loro vita naturale, a patto che lo Stato rimborsi a questo ente, per un dato numero di anni, un canone o una annualità fissa, comportabile colle condizioni presenti e avvenire del bilancio dello Stato.

Il proponente dell'attuale disegno di legge calcolò che se oggi con un capitale netto totale si volessero pagare tutte le pensioni, ossia mettere in disparte oggi l'occorrente capitale netto perchè col consumo di esso e dei relativi interessi composti si possano pagare in 58 anni i 966 milioni gradatamente necessari pel servizio delle pensioni, occorrerebbe al presente un capitale di nette lire 647 milioni. La qual somma corrisponde, tra ammortamento del capitale ed interessi, a trenta annualità consecutive posticipate di 39,729,694 lire, corrispondenti a trenta annualità a pagamenti mensili anticipati in lire 38,783,705.

Senonchè il sistema di valutare i carichi di bilancio per gli esercizi futuri adottato dalla Commissione diede risultati maggiori di quelli previsti nel disegno di legge del Ministero: onde essa Commissione, d'accordo col Ministero, propone definitivamente che alla spesa del tesoro invece di una annualità di 38,783,705 lire, come è stabilito nell'articolo 2 del decreto legislativo, si inscriva l'annualità di lire 40,392,084.

Questa annualità verrà versata alla Cassa depositi e prestiti, che così assumerà il servizio del debito vitalizio liquido. Per dieci anni i carichi per le pensioni da pagarsi essendo superiori all'annualità fissata di una somma che da 17 milioni scende a un milione e mezzo, la Cassa dovrà anticipare questa differenza.

Ora se in tal modo si viene a mutare l'indirizzo della Cassa depositi e prestiti, non è men vero che — da una parte — i prestiti comunali e provinciali, mercè una nuova proposta di legge già presentata alla Camera, possano quind'innanzi, forse con più vantaggio ancora, essere contratti, anzichè colla Cassa depositi, piuttosto col nuovo Istituto di Credito fondiario.

E — dall'altra — la Cassa depositi non impiega meno solidamente i capitali ad essa affidati, giacchè essa sostituirebbe semplicemente un credito verso il tesoro dello Stato ai crediti oggi vigenti verso Provincie e Comuni.

Infine la Cassa depositi anche col servizio del debito vitalizio può non solo seguitare a fare i mutui minori di 50,000 lire a Provincie e Comuni, ma può per alcun tempo fare estendio per intero il servizio di tutti i prestiti comunali.

Questa la parte che riguarda la riforma del debito vitalizio vigente. La modificazione più importante arrecata dalla Commissione al regio decreto 13 novembre 1892 riguarda la determinazione definitiva della annualità che lo Stato deve pagare alla Cassa depositi e prestiti.

Continueremo domani l'esame delle parti che riguardano la riforma delle pensioni per gli impiegati in servizio e per gli impiegati futuri.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 25 febbraio.

Presidenza Farini.

Riprendesi la discussione della

Legge sull'avanzamento nell'esercito.

SIACCI crede che le sue parole sulla Scuola di guerra siano state fraintese. Non disse che la Scuola non avesse valore, ma solo che i vantaggi della carriera da essa derivanti erano troppo grandi.

MARSELLI per fatto personale risponderà a suo tempo alle obbiezioni del ministro sopra i rapporti esistenti fra i limiti d'età e la legge delle pensioni. Dichiara che le sue parole relative alla ingerenza parlamentari furono inesattamente interpretate. Egli alluse in genere ai Governi parlamentari e alle loro esigenze. Non intese alludere al Ministero della guerra, pel quale, come pei precedenti, non ebbe occasione di diffidare.

PELLOUX prende atto volentieri di questa dichiarazioni.

Chiudesi la discussione generale.

MARSELLI prende la parola sopra l'art. 5 relativo al ruolo unico e ne spiega il meccanismo. Dimostra gl'inconvenienti che possono derivare da troppa rigida applicazione di questo principio e suggerisce un emendamento.

RICOTTI, dell'Ufficio centrale, parlando a nome dell'Ufficio centrale, unanime sopra questa parte della legge, dimostra come funzioni il ruolo unico dei colonnelli.

PELLOUX, associandosi pienamente alle considerazioni di Ricotti, si dichiara per l'attuazione del ruolo unico con prudenza e con opportuni temperamenti.

RICOTTI, dell'Ufficio centrale, propone che, tenendo conto delle osservazioni di Marselli, si introduca nelle disposizioni transitorie una disposizione che accordi al ministro una certa latitudine nell'applicazione del ruolo unico.

PELLOUX dichiara di accettare volentieri.

Approvansi gli articoli 5 e 6. Dopo le spiegazioni del MINISTRO, MORRA, COLONNA-AVELLA e FERRERO propongono che si rinvii l'art. 7 all'art. 23, trattandosi di questioni che si collegano.

TAVERNA, relatore, dichiara di accettare il rinvio.

SIACCI crede che con questa legge diventerà difficile il reclutamento degli ufficiali d'artiglieria e genio.

Si approva il rinvio dell'art. 7.

Approvansi i successivi articoli sino al 13 incluso.

SIACCI chiede schiarimenti sopra l'art. 14 intorno alla posizione dei capi musica.

PELLOUX dice che la questione fu già risolta. Quello di capo musica è il più alto grado di truppa.

Approvasi l'articolo 14 e successivi 15 e 16.

FERRERO dubita che la disposizione che richiede la licenza liceale o d'istituto tecnico per l'ammissione alla Scuola militare ed all'Accademia possa non avere pratica applicazione atteso il grado di coltura non troppo elevato del Paese. Teme che rendasi scarso il reclutamento.

COLONNA-AVELLA osserva che il volontariato di un anno sottrae elementi preziosi al reclutamento per le scuole militari.

TAVERNA, relatore dell'Ufficio centrale, non declina l'eventuale emendamento a questo proposito.

PELLOUX dichiarasi non alieno dall'accettare l'emendamento.

FERRERO propone un'aggiunta che riescendo deficiente il reclutamento sia sufficiente la licenza ginnasiale e il terzo anno d'istituto tecnico.

GARELLI chiede che nulla si rinnovi finchè l'esperienza non avrà mostrato minori esigenze nel grado di coltura.

FERRERO giustifica la sua proposta e smentisce che Moltke abbia mai detto che le battaglie siano state vinte dai maestri di scuola.

RICOTTI propone che rimandisi l'art. 16 dell'Ufficio centrale.

PELLOUX consente.

Il Senato approva. Approvansi i successivi articoli fino al 21 incluso.

Rinviasi il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 25 febbraio.

La seduta è aperta all'ora solita. L'aula è poco popolata. Sono presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Martini, Lacava, Genala e Bonacci.

Si accordano vari congedi.

Interrogazioni varie.

MARTINI risponde ad un'interrogazione di Calvi circa il concorso dello Stato nelle spese dei Municipi per l'aumento degli stipendi ai maestri. Da schiarimenti, ai quali CALVI replica brevemente.

GENALA risponde all'interrogazione di Luigi Rossi ed altri circa i provvedimenti in difesa degli impiegati ferroviari della Rete Mediterranea relativamente all'ultimo bilancio della Società.

GENALA dà assicurazione che gl'interessi degli impiegati saranno tutelati.

ROSSI prende atto di tale dichiarazione.

GRIMALDI risponde all'interrogazione di Costantini: « Se il ministro intenda presentare la legge che equipari la condizione degli impiegati delle Opere pie a quella degli impiegati dei Comuni, delle Provincie e dello Stato agli effetti della legge sulla ricchezza mobile. » Dice non esser cessate le ragioni della diversità di trattamento fra gli impiegati delle Opere pie e gli altri. Toglierla importerebbe l'aggravio di mezzo milione. Studierà l'argomento.

COSTANTINI non è soddisfatto di tali schiarimenti.

La Camera si popolarizza. Conversazioni rumorose.

SERENA presenta la sua relazione sul progetto dei provvedimenti per Roma.

La nuova emissione di biglietti della Banca Romana.

LACAVA risponde alle due interrogazioni di Saporito e Prinetti circa la nuova emissione di biglietti della Banca Romana, autorizzata dal Governo. (*Attenzione*) Lacava ripete le spiegazioni date l'altro ieri ai Conti sullo stesso argomento. Aggiunge che il Governo non ha avuto occasione di acconsentire all'aumento della circolazione; ha anzi invitato la Banca a rientrare nei limiti della circolazione. Soggiunge che nella prossima decade risulterà come la circolazione sia rientrata nei dovuti limiti. Infatti da cifre odierne risulta che la circolazione fu già ricondotta a 134 milioni, ossia come era al 10 gennaio, anzi con qualche diminuzione.

SAPORITO non è soddisfatto; ritiene che l'aumento nella circolazione verificatosi negli scorsi giorni fosse illegale. Prosegue affermando che il Governo doveva provvedere, poichè sopra di esso cade la responsabilità degli atti che compie la Banca Romana nelle attuali condizioni. L'oratore dilungasi tra rumori.

ZANARDELLI ricorda i cinque minuti regolamentari.

SAPORITO termina dicendo che si riserba a presentare un'interpellanza.

PRINETTI (*attenzione*) osserva che non si deve prendere come normale la situazione del 10 gennaio.

Voci: Lo sapevamo!

PRINETTI continua biasimando il Governo, il quale permise che la Banca continuasse nelle operazioni dopo accertate le irregolarità. Dice che da quel momento si doveva fermare tutto. (*Oh! Rumori!*) Soggiunge che, se credevasi opportuno di continuare le operazioni, si doveva chiedere l'autorizzazione al Parlamento. Bisognava che il Paese sapesse le responsabilità che gli sono addossate. L'oratore domanda se sia vero che il Governo garantiva anche i correntisti ed ogni altro creditore della Banca, come risulterebbe da un giornale di cui dà lettura. (*Rumori*) Dichiara che egli parla per sentimento del bene del Paese. (*Voci di diniego a Sinistra*)

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Si alza GIOLITTI. (*Attenzione*)

Egli rettifica alcune asserzioni di Saporito. Dice che l'accertamento della circolazione della Banca Romana fu fatto il 10 gennaio dall'ispettore governativo Martuscelli, il quale accertava la cifra di 127 milioni circa, mentre l'ultimo accertamento fatto dall'Amministrazione della Banca al 31 dicembre portava la cifra a 111 milioni. La differenza tra le due cifre rappresenta operazioni illegali che furono appunto oggetto di ricerche per parte dell'Autorità giudiziaria. Ma frattanto la cifra accertata il 10 gennaio rappresenta la verità della situazione. Il ministro soggiunge che, davanti le rivelazioni dell'ispezione governativa, il Ministero si chiese se fosse il caso di far dichiarare il fallimento della Banca, ma si decise negativamente, considerando le disastrose conseguenze che ne sarebbero derivate al credito pubblico. Certamente con la dichiarazione di fallimento sarebbesi evitato di pagare i correntisti e gli altri creditori, locchè in complesso avrebbe fatto risparmiare 10 milioni ma ciò non compensava gli enormi danni che ne sarebbero derivati al commercio. Pertanto furono pagati circa 7 milioni; ne restano ancora a pagare 3.

Giolitti nega che la Banca Romana abbia compiuto nuove operazioni. Essa si limitò a liquidare quelle correnti. Soltanto si ammisero allo sconto alcune pochissime cambiali per non far risentire troppo aspramente la situazione al piccolo commercio locale, ma in complesso le nuove cambiali raggiunsero solo le 15 mila lire. (*Commenti; bene!*)

Conferma le spiegazioni date dall'on. Lacava circa i biglietti della Banca Romana. Soggiunge che potrà trattarsi di cosa più o meno regolare, ma rigetta l'accusa mossagli da Saporito che si tratti di atto punibile. Annunzia che oggi sono convocati in assemblea gli azionisti della Banca Romana. Ha ragione di credere che sarà decisa la messa in liquidazione della Banca Romana. Allora il Governo nominerà un commissario regio. Il Governo sorveglierà severamente tutti gli atti della Banca, ma ripete che non crede di pubblico interesse una dichiarazione di fallimento. (*Bene!*)

PRINETTI vuol replicare tra i rumori.

L'interrogazione è esaurita.

Elezioni contestate.

Si passa alla discussione dell'elezione contestata del Collegio di Nuoro. La Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione del Chironi per irregolarità avvenute.

CARMINE combatte tali conclusioni.

COPPINO, relatore della Giunta delle elezioni, sostiene le conclusioni per l'annullamento dicendo anzitutto che il Chironi era ineleggibile perchè incaricato di insegnamento universitario che lo rendeva incompatibile; in secondo luogo vi sarebbero accuse di corruzioni che la Giunta riserbasi di esaminare qualora la Camera non accetti l'annullamento per incompatibilità.

BADALONI sostiene la convalidazione.

Dopo prova e controprova la Camera delibera di annullare l'elezione del Chironi.

Si passa all'elezione contestata di Comin nel Collegio di Caserta. La Giunta propone la convalidazione.

BRANCA e SONNINO parlano contro.

LAZZARO sostiene le conclusioni della Giunta.

CHIAPUSSO, relatore, dà ragione delle conclusioni.

CAMBRAY-DIGNY sostiene le ragioni della minoranza della Giunta.

Il presidente mette ai voti la proposta Sonnino per la proclamazione di Coppola Ignazio nel Collegio di Caserta.

Non è approvata.

Approvansi le conclusioni della Giunta.

Approvansi quindi la convalidazione di Prampolini nel Collegio di Guastalla e l'annullamento dell'elezione nel Collegio di Petralia Sottana.

Discussione dell'esercizio provvisorio.

COLOMBO svolge una proposta di aggiunta all'art. 1 che dal bilancio deducansi gli effetti del decreto 13 novembre 1892 sulle pensioni presentando invece una nota di variazioni. Non crede possibile l'approvazione della legge sulle pensioni entro marzo; se verrà la necessità dell'esercizio provvisorio di un anno intero. Se l'aggiunta non sarà approvata, la proposta fattane rimarrà come protesta contro tale esercizio provvisorio.

VENDRAMINI nota che la Camera ed il Senato avranno tempo di discutere con agio la legge sulle pensioni approvando il bilancio provvisorio, quindi non trova opportuna la proposta Colombo.

SOCCI ritiene insufficiente l'esercizio provvisorio a tutto marzo; deplora che il ministro non abbia affrettato i lavori per la Camera; voterà contro. (1)

BRANCA non crede possibile negare la proroga; però protesta contro il sistema invalso.

SONNINO, trattandosi di un provvedimento inevitabile, non crede opportuno provocare un voto.

BOSELLI, relatore, annunzia che fra pochi giorni si potrà discutere la legge sulle pensioni, quindi rimarrà tempo per la discussione dell'entrata e del tesoro. La Giunta generale affrettò i suoi lavori quanto potè.

GRIMALDI dimostra la perfetta correttezza del Governo tendente a dare un pareggio reale al bilancio. Dimostra la necessità dell'esercizio provvisorio.

CRISPI voterà l'esercizio provvisorio, considerando i bilanci atti amministrativi di decreti di legge in materia finanziaria. Detto Colombo l'esempio, seguito poi da Grimaldi. Questi veramente sono atti politici.

Sono approvati gli articoli senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto per la legge per l'esercizio provvisorio, approvata con voti 191, contrari 76.

La Camera approva.

Interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

di *Rampoldi* al ministro della pubblica istruzione circa le promozioni e gli stipendi nel personale insegnante delle scuole tecniche e secondarie;

di *De Felice* al ministro degli interni circa le esplosioni di petardi a Roma;

di *Ostini* al ministro del commercio circa le trattative con la Svizzera per la riduzione del dazio sui vini in bottiglia;

di *G. Martini* al ministri della marina e commercio circa gli aiuti agli inventori del battello subacqueo.

Interpellanze.

IL PRESIDENTE comunica le interpellanze di *Saporito* e *Sonnino* al ministro del commercio circa la gestione della Banca Romana, di *Prinetti* e circa 20 altri deputati che presentano un ordine del giorno esprimente non essere autorizzato il Governo a consentire che aggravisi la responsabilità dell'erario in rapporto alla gestione della Banca Romana.

GIOLITTI, riferendosi a quanto ha detto in principio di seduta, propone la discussione dell'interpellanza e della mozione dopo quella dei due bilanci in corso.

PRINETTI consente purchè nell'intervallo non sia presentata alcuna legge di Banche. Osserva che il commissario regio si nominò in seguito alle interrogazioni.

GIOLITTI afferma che la nomina era già stata deliberata prima.

SAPORITO consente che lo svolgimento dell'interpellanza avvenga dopo i bilanci.

GIOLITTI chiede che lunedì continuisi la discussione delle Convenzioni marittime.

Levasi la seduta alle 7,10.

(1) Ci vuol un bel coraggio per venir a fare di questi lagni! Ma, di grazia, chi è che ha fatto perdere tante sedute vanamente pel solo gusto di sollevar dello scandalo?..... E' stato il Ministero forse?.... Una mano al petto, signori! (*N. d. R.*)

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Lavori legislativi.

Cose della marina.

25, ore 5,5 pom.

Gli Uffici della Camera stamane hanno discusso il progetto sulle disposizioni relative alla esenzione dal dazio delle Società cooperative di consumo costituite a scopo di beneficenza. I commissari sono riusciti favorevoli al progetto. Essi sono: Plevano, Marazzi, Luciani, Bianchi, Palberti, Dari, Schiratti, Roux e Ponti. Questo progetto è di iniziativa parlamentare degli onorevoli Villa, Roux, Palberti e Cocito (Ne abbiamo pubblicato il testo nella gazzetta di martedì 21 corrente, N. 52).

— La Commissione pel progetto relativo alla concessione dell'esercizio del credito locale all'Istituto italiano di Credito fondiario rimane composta di Lucifero, Sonnino, Fasce, Vacchelli, Palberti, Guicciardini, Treves, Cavallini e Pellegrini.

Vennero nominati Nigra, Sanguinetti, Cerlana, Danco membri della Commissione per la modificazione alla legge sulle opere stradali e idrauliche.

Vennero nominati Sanguinetti e Peyrot membri della Commissione per l'aggregamento dei Comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

— La Commissione pel progetto di affrancazione delle decime e altre prestazioni è riescita composta di Cremonesi, Di Broglio, Clementini, Andolfato, Monti, Bertolini, Garibaldi, Rinaldi, Chiaradia.

— La Commissione pel progetto sul reclutamento dell'esercito ha terminata la discussione, nominando relatore Afan. La Commissione ha accettati i principii della forma progressiva e della tassa militare.

— La Giunta per le elezioni decise la nomina di un Comitato inquirente nella elezione di Frosinone.

— Il Ministero della guerra ordinò al contrammiraglio Martinez di studiare una nave del tipo antico del *Governolo* per adibirla alla Scuola-Mozzi. Sembra che Racchia abbia decisa la denominazione dei grandi incrociatori attualmente in costruzione. Quello alla Spezia si chiamerà *Carlalberto*; quello a Castellammare, *Emanuele Filiberto*.

NOTE VATICANE.

La salute del Papa.

Ricevimenti — L'incidente di Vienna.

25, ore 2,30 pom.

Continuando i corrispondenti esteri a mandare notizie allarmanti sulla salute del Papa, è opportuno mettere in guardia i lettori contro queste esagerazioni. Chi ha veduto domenica il Papa in San Pietro ha compreso che egli era raffreddato, tanto che quando impartì la benedizione la sua voce rimase a metà strozzata. Non per questo il giorno appresso e martedì volle continuare le udienze, che lo stancarono assai.

Il dottor Lapponi, medico privato del Papa, consigliò riguardo e riposo. Le udienze vennero talune rinviate e diminuite. Le precauzioni hanno giovato, e quindi Sua Santità stava questa mattina assai meglio, ma il medico insiste ancora per un poco di riguardo. Questo è tutto.

— Gli interessati che attorniano il Papa, e non contenti e troppo soddisfatti del risultato delle feste giubilari del Papa, si sforzano a voler dare un carattere politico alla parte che i Governi hanno preso in questa occasione. Un tale procedere ha provocato per parte di taluni diplomatici delle disapprovazioni.

— Le decorazioni che il Papa ha deciso di conferire agli ambasciatori straordinari e agli altri ministri accreditati presso di lui non escono dalle ordinarie consuetudini, e quindi non possono significare dimostrazioni speciali più per questo che per l'altro Governo.

— Alcuni giornali clericali hanno sparso la voce che il Governo italiano ha ordinato all'ambasciatore Nigra di chiedere soddisfazione al conte Kalnoky per il famoso Congresso della Confraternita di San Michele in Vienna, in cui si fecero voti pel potere temporale del Papa, e che il conte Nigra aveva offerto le sue dimissioni. Ora allo stesso Vaticano risulta che questa non è che una storiella inventata allo scopo di mettere in cattiva vista le relazioni tra l'Austria e l'Italia.

— Domani il Papa riceverà collo stesso cerimoniale col quale ha ricevuto l'ambasciatore francese il barone Loë, inviato dell'imperatore di Germania. Successivamente riceverà l'ambasciatore d'Austria, il quale non farà che trasmettere per parte dell'imperatore le lettere che lo accreditano, nella fausta circostanza, per presentare al Papa gli augurii e le felicitazioni di Sua Maestà. Nello stesso tempo presenterà al Papa uno stupendo cofanetto pieno di monete d'oro. Svanisce per conseguenza qualunque supposizione che questa missione potesse avere qualche cosa di comune col famoso Congresso di Vienna.

(*Edizione mattino*).

Le nuove interpellanze sulla Banca Romana e l'esercizio provvisorio alla Camera.

Un'altra sconfitta dell'Opposizione.

25, ore 9 pom.

L'attenzione della Camera era suscitata sin da principio della seduta per le interrogazioni di Saporito e Prinetti sull'affare della circolazione della Banca Romana. La Camera era popolata; erano presenti tutti i ministri eccetto Pelloux e Racchia, trattenuti in Senato. Erano presenti Crispi e altre notabilità. Però lo svolgimento delle interrogazioni non produsse nessun notevole incidente. Alle chiare, esplicite spiegazioni di Giolitti (che confermano quelle di Lacava, il quale riaffermava oggi quanto già l'altrieri aveva detto rispondendo a Conti) la Camera si convinse facilmente anche stavolta che tali interrogazioni erano una manovra — e non altro — intesa a impressionare e creare difficoltà.

Gli interroganti vengono accolti con rumori nelle repliche. Essi non insistono. Però, con una costanza veramente degna di miglior obbiettivo, alla fine della seduta entrambi tornano all'assalto. Infatti si annuncia che Saporito ha presentata un'interpellanza nuovamente sulla questione della circolazione della Banca Romana, mentre Prinetti con vari altri di Destra e qualcuno dell'Estrema Sinistra ha presentata una mozione perchè il Governo affermi la sua responsabilità nelle cose della Banca Romana. L'annunzio delle due presentazioni viene accolto da rumorose acclamazioni e voci. « Sarebbe tempo di finirla! Basta! Ostruzionisti! »

Giolitti recisamente propone che la Camera rinvii la mozione e l'interpellanza a dopo la discussione dei bilanci e dopo la discussione delle interpellanze già accettate. La dichiarazione del ministro è accolta da vive approvazioni a Sinistra e anche da una parte dello stesso Centro. Prinetti vorrebbe insistere, ma i rumori e i commenti significativi della Camera ne lo dissuadono. Saporito si rassegna più facilmente. Quindi la Camera, a fortissima maggioranza, delibera il rinvio, e così anche questo secondo tentativo della giornata è andato fallito per l'Opposizione. È notevole l'annunzio dato da Giolitti che il Governo nominerà un commissario regio per liquidare la Banca Romana in conseguenza della decisione presa oggi stesso dall'assemblea degli azionisti di detta Banca.

Così il Governo ha dimostrato di saper evitare un disastroso fallimento della Banca per avviando le cose ad una soluzione legale, che l'odierna assemblea degli azionisti rende possibile: ossia la liquidazione, mentre invece è evidente quali violenti scosse avrebbe apportato un sistema come quello caldeggiato dal Prinetti e compagni.

Un altro interessante argomento della seduta fu l'esercizio provvisorio; ma rileverete dal resoconto della Camera come la discussione sia stata senza incidenti. Parlarono gli oppositori Colombo e Sonnino, assai temperati.

Furono confutati felicemente da Boselli, a cui devesi pure la sollecita relazione sul progetto, che, presentato appena l'altro ieri, potè già discutersi oggi e venir accolto con approvazioni a Grimaldi. Dopo che il ministro delle finanze ebbe parlato, gli emendamenti dell'Opposizione vennero ritirati e l'esercizio venne approvato con ben 125 voti di maggioranza, sebbene il voto fosse segreto. Quindi, nuova sconfitta per l'Opposizione, la quale davvero non può felicitarsi della giornata. Domani la Camera fa vacanza. Lunedì riprenderà le Convenzioni.

L'assemblea della Banca Romana.

I processi bancari.

I risultati della ispezione.

La relazione Finali e le sofferenze politiche.

25, ore 9 pom.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Romana col concorso di 164 azionisti rappresentanti 10,898 azioni con 2141 voti per deliberare sulla convenzione stipulata colla Banca Nazionale e le due Banche Toscane e sulla liquidazione della Società.

Presiedeva il principe Torlonia. Assisteva il cavaliere Padoa come rappresentante il Governo. Erano presenti tutti i membri del Consiglio di reggenza. Il segretario del Consiglio lesse la relazione, donde risulta la situazione della Banca. Accenna ai dolorosi avvenimenti, i quali, dice, sorpresero tutti. Loda il Governo pei provvedimenti presi. Dimostra la necessità di procedere alla liquidazione come la migliore difesa degli interessi degli azionisti.

Parlano gli azionisti barone Levi, avvocato Corbelli, avvocato Marini, avvocato Tabet, discutendo sopra il limite di responsabilità degli azionisti. Prevalgono le proposte del Consiglio. Dopo di che si annuncia che il principe Torlonia, giudicando compiuta l'opera sua, rassegna le sue dimissioni; ma l'assemblea, per acclamazione, non le accetta.

L'assemblea con voti 2084 favorevoli, 6 contrari ed astenuti 15 approvò la convenzione suddetta e la liquidazione della Società e fece voti per la sistemazione del personale della Banca.

Nominò quindi Baldantoni Antonio quale delegato per assistere alla liquidazione.

***

Il *Fanfulla* annunzia che Piebano si è costituito Parte civile nel processo Tanlongo e complici per aver occasione di mettere in luce la sua condotta come membro della Commissione parlamentare per la legge bancaria del maggio 1891.

Il commissario regio per la Banca Romana sarà Martuscelli.

La Questura ha tolto da qualche giorno la sorveglianza che esercitavasi sopra alcune persone che si riteneva potessero essere deferite all'Autorità giudiziaria per gli scandali bancari. Ciò farebbe ritenere che non vi saranno più nuovi arresti.

Monzilli oggi fu sottoposto a un nuovo interrogatorio. Dicesi ch'egli sia assai prostrato; ma è insussistente che abbia dato segni di alienazione mentale.

Si smentisce la voce che Cesare Lazzaroni abbia deposto nelle mani del notaio la rinunzia di tutti i suoi beni a favore della Banca Romana.

***

Da varie fonti si ripete che le risultanze dell'ispezione bancaria da comunicarsi alla Camera renderanno necessaria la presentazione di un allegato con elenco delle sofferenze cambiarie. Siccome però è assai dubbia l'opportunità della pubblicazione di tale documento, di cui anzi è facile prevedere le dannose conseguenze pel credito commerciale privato, dicesi che nominerebbesi un Comitato parlamentare, il quale giudicherebbe se, come e in quali limiti e con quali criteri la pubblicazione debba farsi. Si soggiunge che la pubblicazione limiterebbesi alle sofferenze così dette politiche.

A questo proposito il *Diritto* raccoglie anch'egli la voce che Giolitti abbia indirizzata a Finali una lettera invitandolo ad allegare alla sua relazione la nota dei portafogli così detti politici esistenti in varii Istituti. Questo elenco sarebbe presentato al Parlamento integralmente come allegato alla relazione Finali. Il *Diritto* soggiunge: « Presentata la relazione, si dice che Giolitti abbia in animo di proporre alla Camera la nomina di un Comitato parlamentare incaricato di sindacare quali responsabilità d'indole politica e morale possano avere i membri del Parlamento, i cui nomi figurano nel portafogli delle Banche. Queste voci, che ci giungono all'ultima ora, pubblichiamo senza guarentirne l'esattezza, mancandoci il tempo per verificarle. »

Anch'io vi riferisco con riserva. Intanto però anche l'altr'ieri il *Popolo Romano* accennava a qualcosa di simile, e parimenti il *Folchetto* nell'articolo di fondo di stamane.

Il *Folchetto* dice:

« Si vogliono degli *alligati* appellosi.

« Qualcuno vorrebbe perciò la pubblicazione del portafogli. E come lettura, non c'è che dire, dovrebbe riuscire più interessante che quella di un romanzo di Saverio Montépin. Ma può non sembrar giusto che si mettano in piazza gli affari di tutta Italia, quando non c'è poi nulla di strano e di anormale che vi siano delle cambiali in corso, le quali diventeranno un cattivo affare e una cosa immorale solo se alla scadenza non saranno pagate....

« Rimane una curiosità più legittima, e che si potrebbe soddisfare molto più facilmente: quella delle sofferenze.

« ...... Molti osservano che la pubblicazione di tutte le *sofferenze* potrebbe produrre delle catastrofi commerciali incalcolabili, catastrofi che in questi brutti tempi, con una crisi cronica, con tanti crediti scossi e tanti affari che rimangono diritti per un miracolo di equilibrio, nessuno vorrebbe mettersi sulla coscienza.

« ...... Queste sono ragioni, delle quali deve tener conto chi ha da tutelare qualche interesse più alto e generale che non sia il soddisfacimento delle nostre amene curiosità.

« Dunque si devono mettere in tacere queste cose? Si deve privare l'opinione pubblica di una soddisfazione che le è dovuta o lasciarvi tutti nel buio, mentre speravamo tanta luce, e tante vendette della morale offesa, e tanti elementi precisi ai nostri giudizi sugli uomini politici e sulla loro condotta?

« Questo sarebbe indubbiamente un grosso male e una sorgente perpetua di sospetti, di scandali, di recriminazioni, e un'occasione, tutt'altro che felice pel Gabinetto, a nuove tempeste e a nuove battaglie.

« Ma v'è un temperamento giusto che deve essere, e si crede infatti sarà, adottato.

« La Commissione d'inchiesta presenterà al Go-

verno l'elenco intiero ed esatto (e voluminoso) delle sofferenze.

« Il Ministero, che ha promesso di fare la luce, non dovrebbe avere difficoltà a mettere in piazza le *sofferenze politiche* dopo averle vagliate da quelle che hanno carattere puramente commerciale o la pubblicazione delle quali produrrebbe rovine immeritate e disastri mal calcolabili.

« Però se il Governo facesse quella cernita, si direbbe subito (e alle malignità si crede molto volentieri) che gli amici del Ministero sofferenti sono stati tolti dalla lista destinata alla pubblicità.

« Questa scelta e le conclusioni morali e politiche alle quali deve condurre possono essere affidate ad un Comitato parlamentare.

« Se si farà — come pare — così, verrà dallo spontaneo assenso del Governo quanta luce si vuole sul lato morale della scandalosa questione. »

Duchoqué ministro di Stato.

Il Papa — In Senato — Un'altra bomba. Varie.

25, *ore 10 pom.*

È imminente il decreto di nomina di Duchoqué a ministro di Stato. Il Duchoqué fu trent'anni presidente della Corte dei Conti.

— Anche il piroscafo aspettato a Civitavecchia giunse felicemente stasera.

— Il riposo ha giovato alla salute del Papa. Oggi il raffreddore era diminuito; però Sua Santità è ancora prostrata di forze. Domani continuerà il riposo. Però riceverà l'ambasciatore d'Austria e qualche altro personaggio, a cui urge partire.

— È stata offerta a Bonghi la direzione d'un nuovo giornale che vedrà la luce tra breve a Napoli. Il Bonghi pare non accetti stante le molteplici occupazioni che lo obbligano a starsene a Roma.

— La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori è riconvocata per lunedì. Non si occuperà della nomina di Tanlongo, considerandola inesistente. Finora non è fissato il giorno in cui il Senato si convocherà in alta Corte per la causa Zaccaro-Floresta a Cordova.

— Certo Raffaele Trama, domestico, uscendo da una casa di via Basilica, trovò sulle scale una bomba, la quale portava un tubetto di vetro. Il Trama coraggiosamente strappava il tubetto; indi portava la bomba alla sezione della Questura. La bomba era di gesso, di forma sferica, con venti centimetri di diametro, circondata da fili di ferro. La casa in cui fu trovata la bomba appartiene al proprietario del prossimo *Hôtel de Paris*.

Per il torneo per le nozze d'argento.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino hanno già dichiarato di voler partecipare al torneo per le nozze d'argento dei Sovrani.

Il principe Doria e il comm. Castellani, a nome del Comitato, conferirono stamane col ministro Pelloux per concordare le disposizioni per la esecuzione del torneo, specie in quanto riguarda la partecipazione degli ufficiali dell'esercito.

Gli azionisti della Banca Toscana di credito e il progetto di fusione.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, *ore 5,85 pom.* — Oggi si è adunata l'assemblea della Banca Toscana di credito per discutere sulla convenzione per la fusione con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia e con la Banca Nazionale Toscana. Dopo una vivace discussione l'assemblea si aggiornò a mercoledì prossimo.

L'importazione dei vini italiani negli Stati dell'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — *Camera dei deputati.* — Di Pauli rileva i danni cagionati ai viticultori della Dalmazia e del Tirolo dalla importazione dei vini italiani in seguito alla applicazione della clausola del trattato austro-italiano. Dall'agosto 1892 fino al gennaio scorso si introdussero in Austria-Ungheria 400,000 ettolitri di vino italiano. Di Pauli valuta i danni sofferti dalla Dalmazia a 5 milioni di fiorini e quelli del Tirolo a 3 milioni e mezzo.

La domanda a procedere contro un deputato in Francia.

La tassa sulle livree.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — *Camera.* — Il presidente Casimir-Perier annunzia di aver ricevuto la domanda d'autorizzazione a procedere contro un deputato. La domanda è fatta su richiesta di Andrieux che vuole processare Arène per ingiurie mediante la stampa.

— Riprendesi la discussione della legge sul bilancio. Nonostante l'opposizione della Commissione generale del bilancio si approva con 215 voti contro 204 un emendamento imponente una tassa annua di 20 franchi sulle livree.

Guglielmo brinda a Caprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Nel pranzo di iersera presso Boetticher l'imperatore brindò a Caprivi, che era assente. L'imperatore si intrattenne fino a mezzanotte, parlando lungamente cogli invitati specialmente circa il progetto militare.

Le avarie del *Volta*.

La "Liguria" fa il servizio della linea.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il piroscafo *Volta* è arrivato nel golfo degli Aranci iersera alle 6,30. Il ritardo di 30 ore è dovuto a guasto della macchina. Nessuna disgrazia. Il *Volta* non potrà ripartire.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — In seguito ai guasti della macchina subìti dal *Volta* è partito da qui pel golfo degli Aranci il piroscafo *Liguria* per fare il servizio fra la Sardegna e il continente.

Linee tedesche di navigazione.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — *Reichstag.* — Si rinviano alla Commissione del bilancio i progetti per l'istituzione delle nuove linee di battelli a vapore, sopprimendo le linee del Mediterraneo e di Samoa; i vapori diretti all'Australia e all'Asia Orientale dovranno invece toccare Napoli. Il Lloyd germanico stabilirà una linea Singapore-Nuova Guinea.

Quarantene.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — La quarantena alla stazione di Mustaphà-Pascià fu soppressa sostituendola con una visita medica e la disinfezione degli abiti e delle biancherie.

La Russia respinge gli immigranti.

LEOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — La *Gazzetta Lowowska* è informata da fonte autentica che il Governo russo ordinò alle Autorità di frontiera d'impedire l'entrata in Russia di masse d'immigranti e permetterla soltanto per individui cercanti lavoro, muniti di passaporti legali.

L'amnistia in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Le Cortes furono prorogate al 15 maggio. L'amnistia venne accordata in conformità dell'annunzio fattone alla Camera dal Gabinetto. I soli capi militari compromessi nel pronunciamento d'Oporto del 31 gennaio 1892 ne sono esclusi.

Il Bollettino Militare.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino).

25, *ore 8,30 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Secretant Carlo, tenente-generale comandante la divisione di Ancona (XIII), e Govone Giovanni, maggiore-generale in disponibilità, sono collocati nella posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Granelli, maggiore presso il Distretto di Chieti, è collocato in posizione ausiliaria — Bruna, maggiore relatore nel 7° regg., è esonerato dalla detta carica di relatore, nominandosi in sua vece relatore il maggiore Alessi — Agheu, capitano nel 5° regg. alpini, è nominato aiutante di campo della brigata Lombardia (73° e 74° regg.) — Canevotti, aiutante maggiore nel 5° alpini, è trasferito nel 67° fanteria — Saracco, sottotenente nel 7° regg. alpini, è trasferito al 9° id.

Arma di cavalleria. — Delva Giovanni, tenente-colonnello in aspettativa, è collocato nella posizione ausiliaria — Avconidi, tenente ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Leone Pelloux a Torino, è esonerato dalla detta carica, nominandosi in sua vece ufficiale d'ordinanza il tenente Avogadro di Collobiano.

Arma di artiglieria. — Gatto, maggiore nell'11° reggimento, cessa di essere comandato all'ufficio d'ispettore dell'arma d'artiglieria da campagna — Naglieri, maggiore nel 14° regg., è trasferito al 18° id. ed il maggiore Castellani dal 10° passa al 14° — Tinozzi, tenente nel regg. da montagna, è trasferito al Laboratorio pirotecnico a Bologna — Antonioli, tenente nel 24° regg., è comandato alla Direzione d'artiglieria di Torino presso il comando locale di Ciriè — Gasparl, tenente id. id., cessa di essere comandato presso la suddetta Direzione.

Corpo contabile. — Odrizzi, sottotenente contabile presso le truppe di presidio in Africa, è trasferito presso la Direzione del commissariato ivi.

Ufficiali in posizione ausiliaria e della milizia territoriale. — Carvotti, maggiore commissario in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, nominandolo cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Zanna, tenente-colonnello in posizione ausiliaria, è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Aletto, maggiore contabile in ausiliaria, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Monti, sottotenente nella milizia territoriale a Novara, è considerato dimissionario — Demicheli, soldato, è nominato sottotenente di cavalleria territoriale al Distretto di Genova — Ajmini, maggiore in riserva, è trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale.

Ufficiali di complemento nell'esercito permanente. — I seguenti ufficiali di complemento nell'esercito permanente sono promossi come in appresso indicati:

Arma di fanteria — Sottotenenti promossi tenenti: Gandini ad Alessandria, Gaibisso a Savona, Doeri a Novara, Ghio a Torino, Lajolo a Torino, Vassallo a Genova, Demarchi a Torino, Ranoisio nel 3° alpini, Colombini a Pinerolo, Moggia a Vercelli, Gallo a Genova, Tori a Novara, Bruno a Genova, Savi a Cuneo, Dellisanti a Torino, Molna id., Lichtenberger a Torino, Porta a Casale, Craveri a Cuneo, Allemanno a Torino, Terracini a Casale, Adriano a Mondovì, Coggiola a Torino, Ruella a Torino, Gianoli nel 4° alpini, Gargiulo, Scaniglia, Gatto e Bertalucci tutti a Genova.

Calvo nel 1° alpini, Cabella a Genova, Corradi a Savona, Morelli nel 2° alpini, Monteverde a Genova, Pianzola nel 4° alpini, Fiorio nel 4° alpini, Zambaldi a Savona, Tartaglia a Torino, Colombo a Novara, Badaracco ad Alessandria, Campasino ad Ivrea, Ambrosini a Novara, Brunelli a Genova, Barabino a Genova, Roncagliolo a Genova, Ovazza a Torino, Povesta a Genova, Roncati a Casale, Marenco a Genova, Cacciati nel 2° alpini, Granello a Genova, Lopez a Genova, Terzi nel 2° alpini, Vanzo nel 6° alpini, Soldano ad Ivrea, Franz nel 5° alpini, Roselli a Torino, Ostano a Torino, Pomate a Genova, Bussa a Genova, Rotondi nel 5° alpini, Marchino nel 8° alpini, Melli a Novara, Guasta ad Alessandria, Beltramini a Vercelli, Baguara a Genova, De Cesare a Torino, Pera a Torino, Alberti a Genova, Martani nel 5° alpini, Crovetto a Genova, Gilardi a Genova.

Bodo ad Alessandria, Dodero, Rossi e Gallo tutti a Genova, Ambrosino a Torino, Capello a Torino, Pane a Vercelli, Gualino nel 4° alpini, Pellegrini nel 5° alpini, De Micheli nel 2° alpini, Ronzo nel 2° alpini, Spavieri a Casale, Lavagna ad Ivrea, Nobili a Torino, Piccato nel 8° alpini, Strona a Vercelli, Garrino nel 1° alpini, Peletti nel 5° alpini, Ferraro nel 1° alpini, Bianchi nel 5° alpini, Maggioni nel 5° alpini, Ratti nel 5° alpini, Micheli nel 5° alpini, Fagiani nel 1° alpini, Pasteris nel 5° alpini, Ferraris nel 2° alpini, Civati nel 5° alpini, Tebaldi nel 2° alpini.

Arma di cavalleria. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti come in appresso indicati: Vassallo a Genova, Robecchi a Torino, Borgogna a Vercelli, Groppello a Genova, De Pecco ad Ivrea, Cantono a Vercelli.

Arma d'artiglieria. — Sottotenenti promossi tenenti: Sinistro a Torino, Monetti a Novara, Trucco, Mazza e Prova a Genova, Lorini a Torino, Contardo a Genova, Caravagni a Genova, Oliviero a Vercelli, Asteziano a Mondovì, Caribbo a Cuneo, Zancani e Bonato a Genova.

Corpo sanitario. — Sottotenenti medici promossi tenenti: Sella a Torino, Maglio a Savona, Reggieri a Torino, Bello a Genova, Grandis a Torino, Antonione a Casale, Comino a Mondovì, Biscaldi a Novara, Allioi a Ivrea, Penino a Mondovì, Marini a Genova, Coresuto a Genova, Corso a Genova, Milano a Mondovì, Chiarenza a Novara, Caribbi a Savona.

Milizia mobile. — Foladelli, maggiore nell'arma del genio, è nominato tenente-colonnello — Colla, tenente ad Alessandria, è nominato capitano.

I seguenti ufficiali di complemento nella milizia mobile sono promossi di grado come in appresso indicati:

Stato maggiore. — Conti-Vecchi, maggiore, è promosso tenente-colonnello allo stato maggiore di Cagliari.

Arma di fanteria. — I seguenti tenenti sono promossi capitani: Ponza di San Martino a Torino, Segre a Torino, Fortuna a Mondovì.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Pelliccioni a Genova, Mercenati a Torino, Olmo a Torino, Zabelli a Novara, Patrucco a Casale, Costantini a Genova, Rocca a Torino, Marchisio a Torino, Sardi a Torino, Arbarello nel 4° alpini, Bonfanti a Cuneo, Adorni a Cuneo, Calabria a Savona, Scalenghe a Torino, Savoia a Vercelli, Rollieri a Novara, De Abate a Cuneo, Maglioni nel 2° alpini, Virano nel 3° alpini, Coccione nel 1° alpini, Fabriani nel 1° alpini, Romani a Torino, Corso a Torino, Brezzi a Novara, Comanducci a Novara, Erroni a Genova, Vigilardi a Torino, Berovri ad Alessandria, Guerinoni a Cuneo, Gervino a Torino, Inversali ad Alessandria, Raimondo a Casale, Neirotti a Savona, Secchiero a Torino, Borgia a Genova, Avrigoni nel 1° alpini, Zavagno a Savona, Acuto a Mondovì, Bertolotto a Torino, Garrone a Torino, Torlcco a Casale, Coppa a Casale, Cristiani ad Alessandria, Febbraro a Torino, Pisteo nel 5° alpini, Ferreri a Cuneo, Basso nel 1° alpini, Sforzini nel 2° alpini, Ferrarese a Vercelli, Ferraro a Savona, Gaviraghi nel 1° alpini, Cassinelli a Mondovì, Vergiati a Torino, Bianchi a Genova, Giacoma a Torino.

Arma di cavalleria. — Girlodi, tenente a Torino, è promosso capitano — Albini, sottotenente a Pinerolo, è promosso tenente.

Arma d'artiglieria. — Accantino, sottotenente a Torino, è promosso tenente.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Spinello a Casale, Marva a Torino, Cellerino ad Alessandria, Raffo a Genova, Riccardi a Genova.

Corpo sanitario. — I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti: Gasca a Pinerolo, Chiapparoni a Genova, Maggia a Vercelli, Gallia a Torino, Sansoni a Torino.

Corpo del Commissariato. — Zino, sottotenente commissario a Savona, è promosso tenente.

Corpo contabile. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Ratti e Mosetti a Torino, Zoni a Cuneo, Vannacci a Torino, Formiglia a Torino, Bertello a Casale, Vinao a Casale, Grillo a Torino, Fantoni a Novara.

Nel regno della donna

La Scuola italiana pei soccorsi di urgenza.

Il nostro sistema di educazione, che prepara con tanta gloria maestre, letterate, donne colte e spiritose ed anche buone massaie, trascura di insegnar loro anche un po' d'arte sanitaria, che pare dovrebbe far parte della coltura femminile, e ad eccezione di quelle nostre sorelle che per amore del prossimo o per speculazione consacrano la loro vita agli infermi, poche o nessuna conosce le prime nozioni, così importanti e superaì, dell'igiene e della terapia.

A riempire questa lacuna, a rimediare a questa scarsezza ha provveduto il dott. Calliano aprendo un corso privato d'istruzione sulle cognizioni riguardanti appunto i primi soccorsi d'urgenza. A cominciare dal primo di marzo si succederanno 14 conferenze che sveleranno anche a noi donne i più semplici misteri di quella difficile arte medica che da secoli affatica tante menti di scienziati, di indefessi lavoratori.

Un breve cenno sulla struttura del corpo umano; il modo di esaminare un ferito, uno svenuto, un asfissiato; i primi soccorsi da darsi nei casi di emorragie, di lussazioni, di scottature, di avvelenamenti, di convulsioni, di morsicature; i modi più semplici per praticare i bendaggi e le fasciature antisettiche formeranno argomento di queste conferenze in cui il dottor Calliano si propone di risparmiare a tante madri e tante spose quelle ore angosciose che precedono l'arrivo di un medico al letto dove si contorce nel dolore un caro volto adorato.

Esisteva già fino dal 1883 presso l'Ospedale maggiore una scuola di questo genere, ma la tristezza del luogo e la sua natura troppo popolare trattennero molto signore dal mostrarsi assidue; ora questi inconvenienti sono tolti, la bella sala della Croce Rossa Italiana accoglierà il fiore della nostra società e vi si vedranno attente ed avide d'imparare tutte le regine del mondo elegante.

L'Inghilterra ha la sua fiorente Scuola d'ambulanza detta dei cavalieri di San Giovan di Dio; la Germania ha la Scuola Samaritana dell'Esmark; la nostra Scuola italiana, che ha il patronato di S. M. la Regina e un così egregio direttore, non può non riuscire una scuola modello.

***

Una questione delicata.

La signorina B., bella, istruita, intelligente, di buona famiglia, ha 19 anni e comincia a disperare di trovar marito, perchè finora i suoi adoratori non oltrepassavano i 22 anni, età in cui pochi uomini pensano a formarsi una famiglia; ella scrive al *Figaro* per ottenere consigli in proposito; il giornale, imbarazzato a rispondere, gira la domanda ai lettori, i quali inondano la redazione di risposte più o meno originali e impossibili a pubblicarsi. Il *Figaro* allora si rivolge ad Alessandro Dumas, il quale per la provata conoscenza dell'essere femminino dovrebbe saper illuminare la bella sconosciuta.

Ma Dumas non legge attentamente, o finge di non aver capito la lettera della fanciulla, e vi risponde in modo illogico, scortese e spietato.

Egli vuol indovinare fra le linee del biglietto azzurro un rimprovero a due vecchi genitori per non aver procurato alla giovane aspirante alla carriera coniugale una dote vistosa; interpreta il desiderio di un marito milionario e le consiglia di lavorare.

Questo il fatto che hanno narrato negli ultimi giorni i giornali francesi.

Naturalmente esso ha suscitato la più nobile indignazione fra tutta il giovane mondo femminile della grande nazione, e ne son nate polemiche e discussioni che al solito finiranno per lasciare tutti nella propria opinione.

Una fanciulla scrive a Dumas:

« Avete voluto leggere nello scritto della signorina B. un rimprovero ai suoi genitori per non averle procurato una dote vistosa.

« Io dichiaro calunniosa l'insinuazione; ma, in ogni modo, chi ha suscitato in quel giovane cuore il colpevole pensiero? Non è stato forse il confronto tra la propria situazione nella società e quella di altre compagne meglio favorite di lei dalla fortuna?

« Per chi erano gli omaggi dei giovanotti « ammogliabili »? Per il suo modesto abitino di mussola bianca o per le seriche vesti e i ricchi gioielli delle sue rivali forse meno belle?

« Eppure in essa tutti la dicevano buona questa affettuosa fanciulla; essa sapeva d'essere l'aiuto, il conforto dei suoi cari; lo specchio le rimandava bella e gentile l'immagine della sua fiorente giovinezza, essa sentiva il suo cuore schiudersi alle seducenti chimere dell'amore felice; ma appariva un'altra meno bella o forse dal cuore arido, ma scintillante di gemme, preceduta dalla fama della ricchezza, ed essa, la modesta, doveva cedere il passo alla trionfante musica degli scudi d'oro.

« Date la colpa alle fanciulle? Io la do ai giovani che s'inchinano alla loro dote come al Dio che deve scemare la loro parte di lavoro e di fatiche nella lotta per la vita. »

Un'altra ragazza dice:

« Chi ha fatto credere al signor Dumas che la signorina B. sogna un marito milionario?

« Ma.... essa non sa nemmeno, forse, il valore dei milioni; essa vuole, perchè il suo cuore e la natura lo vogliono, un marito non pezzente, non ignorante, perchè è avvezza non alla ricchezza, ma all'agiatezza, perchè la sua nascita, la sua educazione le hanno insegnato che ella deve essere la compagna del marito, ma non sentirsi a lui superiore se deve serbargli il rispetto, la devozione a cui voi uomini tenete con tanta gelosia. »

E una terza esclama:

« Consigliate alla fanciulla di lavorare? Ma perchè non le indicate la via che deve scegliere?

« Farà la maestra? E dopo 30 anni di lavoro faticoso e mal retribuito si troverà sola, vecchia e senza risparmi.

« Farà dell'arte? Ma per una Sarah Bernhardt, per una Nilsson, per una Patti, quante attrici finiscono sopra un letto dell'Ospedale o sulla paglia d'un povero tugurio?

« E poi, signor Dumas, se il cielo non vi avesse dato la magica penna con cui conquistate tanti cuori, credete che la necessità sarebbe bastata a crearvi il genio e la fama?

« Il commercio? Ma prima distruggete i pregiudizi sociali che mettono una barriera tra la lavoratrice e la dama, fra chi vivacchia nell'attività intelligente e chi sciupa in una notte il lavoro di mille operaie.

« La letteratura?.... Ma se siete voi letterati i primi a scagliare l'anatema sulle donne imbrattatrici di carta, se siete voi i primi a negare loro la forza dell'ingegno, la profondità degli studi che le innalza alla gloria e alla ricchezza!.... »

E così tutte hanno una parola di sdegno contro questo grande uomo che nella luce dei nostri tempi non vede le difficoltà e gli ostacoli che ingombrano la via alle donne.

Certo non in tutte le famiglie si allevano le fanciulle per una vita di modestia e di lavoro; ma da questo condannare tutta la gioventù femminile moderna ed accusarla quale avida e calcolatrice è falso ed ingeneroso.

***

Una signora mi chiede « a chi devo dare la precedenza per entrare nella sala da pranzo i giorni in cui riunisco i miei amici alla mia tavola ».

È un po' difficile stabilire queste regole sociali che cambiano secondo i paesi, le abitudini e le epoche.

Per esempio molte padrone di casa credono che il più illustre straniero invitato debba precedere gli altri che pure contano forse più antichi diritti d'amicizia o di età.

A me questo non pare giusto, almeno che il circolo sia ristretto alla pura famiglia; non si può per un nuovo arrivato, qualunque sia il suo grado e la sua condizione, dimenticare i diritti dei vecchi e fidi amici.

In fatto di precedenza, i capelli bianchi hanno sempre ragione di primato; una giovane signora cede sempre il passo ad una più avanti negli anni, un giovanotto s'inchina davanti alle spalle curve, alle chiome brizzolate di chi l'ha preceduto nella vita. Questo per chi si lascia guidare dal sentimento nelle più minute azioni giornaliere.

Per troppo la nostra vantata democrazia non riesce a distruggere certi dislivelli sociali e sovente una padrona di casa deve far tacere le proprie convinzioni e dare il primo posto ad una giovane signora perchè il marito di lei occupa una più alta posizione in società e lasciar seconda una vecchia amica venerata di cui è più modesta la condizione.

Ma queste etichette che preoccupano la signora che mi scrive hanno, nonostante le contraddizioni e bizzarrie, i loro vantaggi. Liberano la padrona di casa dal pensiero di avvicinare quelli che essa suppone più all'unisono per gusti e sentimenti; le tolgono il pericolo di cedere alle sue personali preferenze esaltando un'amica sopra l'altra; distruggono le gelosie e semplificano una complicata questione.

Regna severa la legge, e anche i più ribelli si inchinano ai suoi dettami.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 24 febbraio) — (Esse) — **I commercianti al senatore Municchi.** — L'Associazione Generale dei commercianti, esercenti ed industriali, presieduta dal comm. Oravero, ha oggi presentato un indirizzo al senatore Municchi col quale gli porge vivi ringraziamenti per il grande interesse sempre addimostrato per il commercio e l'industria, e gli esterna il suo sincero rammarico per la sua partenza.

— **Morte in viaggio.** — Oggi giunse dall'America il vapore *Regina Margherita*, della Navigazione Generale, con 824 passeggeri.

Quando già era a poche ore da Genova, certa Anna Acquarone, d'anni 62, morì di polmonite. La poveretta rimpatriava col marito e due figli dopo venti anni che era partita dall'Italia.

— **Morte d'un capitano in alto mare.** — Coi pennoni incrociati in segno di lutto entrava nel nostro porto stamane il vapore olandese *Prins Alexander*. Il comandante Anton van der Wood, mentre il piroscafo filava sulle coste di Finisterre, moriva improvvisamente colpito da apoplessia.

Il cadavere verrà tumulato domattina nel cimitero di Staglieno.

— **Un monumento a Cristoforo Colombo.** — Lo scultore genovese Achille Canessa imbarcò oggi sul vapore *Sele* il monumento a Colombo da lui eseguito d'incarico della colonia italiana di Tacna (Chilì).

Il monumento è riuscito una pregevole opera d'arte che farà onore all'artista italiano che la concepì.

SAN REMO. — (Nostra lettera, 24 febbraio) — (Marusio) — **Un cadavere sulla spiaggia.** — Oggi, verso le 2 pom., certo Zizio Costanzo rinvenne sulla spiaggia, nei pressi d'Ospedaletti, il cadavere d'uno sconosciuto, completamente deformato.

BERGAMO. — (Nostre lettere, 23 febbraio) — (Anzaosis) — **Venticinque consiglieri provinciali al Papa!** — Si commenta vivamente il fatto che venticinque consiglieri provinciali di Bergamo inviarono domenica scorsa, per il giubileo del Papa, il seguente telegramma al cardinale *segretario di Stato*: « Cardinale Rampolla - Roma. — Cattolici cittadini, consiglieri provinciali di Bergamo, in questo giorno di esultanza per la cattolicità desideriamo dire all'immortale Leone XIII che lo riconosciamo padre, maestro, duce; che da lui attendiamo la salute nostra, la salvezza delle nazioni; che la parola di lui sarà sempre per noi e pei nostri elettori un comando. Imploriamo sulle nostre famiglie, sui nostri elettori la apostolica benedizione ad ottenere costanza nei propositi, zelo nelle opere. »

ONEGLIA. — (Nostre lettere, 25 febbraio) — (R.) — **A Borgo Peri.** — Ora che comincia la buona stagione vogliamo sperare siano ripresi alacremente i lavori che faranno dell'antica borgata dei pescatori uno dei più bei siti della riviera nostra. La spianata, che vasta si stende ai piedi del mare e dove fra breve sorgeranno eleganti villini ed un sontuoso albergo, è qualche cosa di incantevole; al basso il mare ne bacia le rive arenose che aspettano luglio e con luglio le gentili bagnanti; alle spalle, su in alto, il colle di San Martino con i mandorli e gli aranci in fiore la ripara dai venti scortesi con la sua cima coperta d'olivi. Insomma un sito di paradiso, e se, come conviene sperare, pari all'opera della natura sarà quella dell'uomo, è lecito credere che sarà quello uno dei più graditi ritrovi della marina.

PRATOLA (Avellino). — **Un prete che uccide una sua amante e ferisce due figli di lei.** — Un fatto oltremodo scandaloso ha gettato nella costernazione il piccolo Comune di Pratola, in quel di Avellino.

Parroco di quella località è certo Gaetano Piscopo, di 54 anni, che sempre fu di costumi assai licenziosi. Ebbe consecutivamente tre amanti: Antonietta Gironi, Filomena Silvestri e Nunzia Troisi.

Nella notte di giovedì e venerdì, all'una antimeridiana, il poco degno servo di Dio erasi recato nella propria abitazione con l'ultima sua amante, la Troisi. La Silvestri lo seppe ed armatasi, andò alla casa del prete, il quale, dopo vive, tenaci insistenze e dopo uno scambio di mali parole, aprì.

La stanza da letto era al buio; il prete andò a nascondersi nel fumaiuolo. La Silvestri se ne accorse dai piedi del prete che penzolavano fuori dal fumaiuolo. Successe allora una scena di gelosia, degna di un dramma emozionante.

Il prete non potè più oltre resistere e con un rasoio uccise la Silvestri, mentre la Troisi, parente della Silvestri, pigliava il largo.

Infine, per sbarazzarsi anche dei figli della Silvestri, accorsi in aiuto della madre, il prete li ferì gravemente a colpi di rasoio e di fucile. Ora i poveretti sono in pericolo di vita.

Il prete è stato arrestato stamane all'alba in casa sua.

AOSTA. — (Nostre lettere, 24 febbraio) — (Esse) — **Necrologio.** — Ieri dopo breve insanabile malore decedeva in questa città il cav. Giovanni Battista Longis, maggiore a ritiro, d'anni 50. Valoroso soldato dell'indipendenza italiana, marito e padre esemplarissimo, integerrimo cittadino, la sua morte è sentita con vivo cordoglio dai suoi concittadini, da cui era amato e stimato. Il rimpianto è universale.

ASTI. — (Nostra lett., 22 febbraio) — (Azzorno) — **Statuto per l'Associazione mutua contro i danni della grandine.** — In una delle ampie, magnifiche sale del civico palazzo, nelle ore pomeridiane di domenica u. s. 18 corrente, il geom. cav. Cotto, d'incarico del presidente del Comizio nostro, dava lettura dello statuto della mutua Associazione contro i danni della grandine, da esso in unione ai signori ing. cav. Gavazza e geom. Penna preparato, e di cui egli era il relatore.

Grande ed animata ne fu la discussione, a cui fu presente il comm. Carlo avv. Garbiglia, nostro sindaco. Vi presero attivissima parte i signori conte Di Groppello, comm. Garbarino, comm. Adorni, avvocati Calissano e Devecchi, cavalieri Rolando, Bonzi e Rocca, ecc. Fu approvato con lievi aggiunte e sinceramente elogiato.

I diversi Comizi Agrari compresi nella plaga per la quale s'intende costituire detta Associazione riceveranno quanto prima detto statuto, che v'ha tutto a credere incontrerà eziandio l'approvazione loro.

Il medesimo, in un colle modificazioni od aggiunte degli interessati richiesti Comizi Agrari, sarà ripresentato in una futura adunanza da aver luogo nella bella, simpatica, illustre Milano, quale città più centrale e quindi più comoda, ove s'addiverrà alla definitiva formazione dello statuto di detta Associazione, la quale nelle presenti tristissime condizioni degli agricoltori rendesi non soltanto utile e necessaria, ma indispensabile, ed è perciò meritevolissima dell'assenso di tutti i proprietari e coltivatori delle terre e del materiale concorso del Governo.

PS. — La Direzione del Comizio ed alcuni soci, il signor sindaco compreso, invitarono poscia i *forestieri* ad una cena all'*Albergo Reale*, durante la quale regnò la più schietta allegria ed al cui termine non mancarono applauditi discorsi pronunziati dal Garbiglia, dal Di Groppello, dall'ing. Gavazza, dall'avv. Calissano e dal dottore veterinario Grossi (quest'ultimo in rima, s'intende).

PINEROLO. — (Nostre lett., 24 febbraio) — (X.) — **Onorificenza.** — Il prof. Francesco Bollati è stato insignito dal Governo del Re, su proposta del ministro della pubblica istruzione, della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Insegnante coscienzioso e profondo è da circa vent'anni preside del nostro liceo Porporato pareggiato, professore di filosofia e di storia al liceo e di pedagogia nella scuola normale femminile. Al novello cavaliere le nostre sincere congratulazioni.

— **Teatro Sociale.** — Passata l'incertezza delle prime sere, dovuta alla mancanza d'affiatamento per l'improvvisa fusione della Compagnia, la stagione di quaresima data al nostro teatro dalla drammatica Compagnia Renzi-Donadelli-Furlan, diretta da Serafino Renzi, è sotto ogni aspetto lodevole. Ci si promettono parecchie novità.

MELEZET. — (Nostre lettere, 24 febbraio) — **Per la pace di un paese.** — Già da un po' di tempo in questo Comune si verificano fatti indegni di un popolo civile; fatti che, non si sa perchè, rimangono quasi sempre impuniti. Una volta sono pacifici cittadini che nelle ore notturne (all'oscuro naturalmente, perchè ogni specie d'illuminazione non è che un pio desiderio) sono all'improvviso tempestati di sassate da restarne malconci gravemente. Altra volta alcuni mascalzoni, ove figurano anche certi padri di famiglia, vengono ad appiattarsi sempre di notte tra Melezet ed Arnauds, e quando passano inermi pochi giovani di Arnauds piombano loro addosso, e li battono da orbo. Una sera si ricevono a bastonate giovani in un ballo.

Ultimamente poi, per rappresaglia, quelli di Arnauds aspettano i loro aggressori delle notti precedenti e ne tirano vendetta sopra uno solo (tutti gli altri, da vili, se la diedero a gambe); vendetta forse un po' troppo eccessiva. Questi fatti disonorano una popolazione intera, e dal signor sindaco abbiamo diritto di pretendere provvedimenti energici, mancando i quali spetta all'Autorità di P. S. del circondario di porre il dovuto freno a simili malvagità e ridonare la quiete e la sicurezza a questi abitanti.

Nuovo Romanzo.

Fra poco cominceremo in appendice un nuovissimo romanzo di Pontsevrez

L'Innamorata

che per la novità dell'argomento, per l'esuberanza della passione, per l'eleganza della narrazione si conquisterà tutta la simpatia delle nostre lettrici.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Gli venne incontro, e quando gli fu vicino gli domandò:

— Che cosa fai?

Alessandro rispose risolutamente:

— Non parto più!

— Eh? Che dici? — fece Markus stupefatto.

Ma Alessandro aveva altro a fare che dare spiegazioni al suo amico. Prese il braccio d'Ibrail e lo trascinò fuori della sala dicendogli:

— Vieni! vieni!

E tutti e due uscirono sulla piazza e si diressero verso il Boulevard Denain.

Markus, riavutosi dal primo sgomento, uscì anche lui per seguirli; ma nella sua precipitazione andò ad urtare in una carrozza che era giunta in quel momento. Lo sportello della carrozza s'aprì e Salem sporse fuori la testa.

— Ebbene? — disse a Markus, — dove corri?

— Corro a raggiungere il principe.

— Ma dov'è il principe?

— Perdio! Ci sfugge!.... lasciami corrergli dietro per sapere almeno dove va e chi è che colà porta via.

Salem e Markus si misero ad inseguire Alessandro e l'intendente di Annika.

Ma la vettura di Salem non era giunta sulla stazione; essa era seguita ad una certa distanza da un'altra vettura che s'era fermata, come le altre, lungo il marciapiede. Soltanto, fatto strano, da quella vettura nessuno era disceso.

Tuttavia, mentre Salem e Markus s'incamminavano a piedi verso il Boulevard Denain, lo sportello della vettura s'aprì e Prachot sporse fuori la testa e il busto.

— Ah! pare che fosse per questa sera, — mormorò l'agente sorridendo; — ma la vittima è mancata.... Non perdiamo di vista quei due briganti....

E rivolgendosi al cocchiere e indicandogli Salem e Markus, gli disse:

— Avanti, amico, e attento.... Seguiamo quei due uomini.

— Ho capito! — rispose il cocchiere, frustando il suo cavallo.

Salem e Markus s'erano frattanto inoltrati sino al crocicchio dei Boulevards Denain e Magenta e della via Lafayette. Tre grandi vie s'aprivano davanti a loro. Quale delle tre avevano presa Alessandro e il suo compagno? Guardarono da ogni parte, ma inutilmente; Alessandro e Ibrail erano scomparsi!....

CAPITOLO V.

Nelle fredde serate d'inverno i Campi Elisi, tanto ridenti e animati nella bella stagione, si trasformano in vaste solitudini, in veri deserti.

Quella sera, verso le nove, nello spazio compreso fra il palazzo d'Annika e il giardino dell'Ambasciata inglese, un piccolo *coupé*, il cui cocchiere, vestito di grigio, teneva le redini del cavallo raccolte sulla mano, come pronto a partire, stava fermo, aspettando.

Precisamente nel momento in cui suonavano le nove al palazzo dell'Eliseo, un individuo svoltò all'angolo del corso di Marigny, contornò le mura del palazzo ed entrò nel corso Gabriella.

Era Alessandro Phasis, facilmente riconoscibile dalla sua alta statura, dal suo maestoso portamento e dalla barba nera che incorniciava tanto bene il suo bel volto. Nel gran silenzio della notte chiara, il suo passo risuonava forte sul suolo, annunciando il suo arrivo. E nell'oscurità del corso, di dietro ai grandi alberi, alcune ombre si mossero, e una voce, come un segnale, mormorò:

— È lui!

Nel medesimo istante quelle ombre, scostandosi dagli alberi, apparvero individui in carne ed ossa i quali si gettarono sul principe, lo bavagliarono e lo fecero entrare di forza nel *coupé*, dove entrarono anch'essi.

Quell'atto di violenza s'era compiuto con tale rapidità che Phasis non aveva nemmeno avuto tempo di difendersi. In un attimo egli era stato bavagliato e accecato sotto le pieghe di un fazzoletto, sollevato da terra, portato in carrozza e sedato fra i suoi rapitori.

Il *coupé*, tirato da un buon cavallo, era partito con grande velocità.

Al rumore delle ruote, Alessandro comprese che la vettura rotolava sul selciato, cioè nelle vie di Parigi. Quel rumore continuò così per un'ora, forse, e poi mutò; le ruote del *coupé* schiacciavano adesso della terra molle, e Alessandro suppose trovarsi in campagna.

Ad un tratto la vettura si fermò e una voce disse al principe:

— Siamo arrivati, signore. La preveniamo che grida, chiamate, resistenze sarebbero inutili e non avrebbero altro risultato che di portarle la morte immediata. Rimanga dunque tranquilla e creda che non avrà a pentirsene.

Nello stesso tempo, sorretto a destra e a sinistra da braccia vigorose, fu fatto scendere di vettura.

Un vento freddo gli sferzò il viso e una specie di vago mormorio gli colpì l'orecchio.

Gli uomini che lo guidarono gli fecero fare molti giri; dalla ghiaia che calpestava egli arguì trovarsi in un giardino; poi salì qualche gradino, [illegible] e ebbe la sensazione di trovarsi in un ambiente tiepido, leggermente profumato. Fu spinto in avanti e la medesima voce che già aveva parlato gli disse:

— Buona notte, mio principe!.... È libero.... alla condizione di non cercare di fuggire di qui, ciò che, del resto, è assolutamente impossibile.

Colla più grande prestezza Alessandro si tolse il fazzoletto che gli copriva tutto il volto e si voltò rapidamente.

Davanti a sè trovò una porta ben chiusa, ma, ricordando che aveva fatto qualche passo prima di entrare nella camera dov'era, pensò che fra sè e il di fuori dovesse esservi un'anticamera e perciò una seconda porta.

Era prigioniero!

Prigioniero di chi? Dove?

Allora volse uno sguardo attorno a sè e vide che il luogo dove si trovava, se era prigione, non aveva peraltro nulla di orribile....

Era un salottino dal pavimento coperto di un ricco tappeto; un largo e basso divano faceva il giro delle pareti e in qua e in là erano sparse poltroncine eleganti e comode; in mezzo un tavolo coperto di libri, di riviste, di giornali; in un vaso di porcellana di Sèvres un gran mazzo di violette di Parma, e, accanto, una scatola di puri avana. Sul caminetto due lampade, la cui luce velata si spandeva molle e dolce nell'appartamento; grosse legna ardevano nel focolare e una gran cesta piena di altra legna dinotava che tutte le precauzioni contro il freddo erano state prese.

In un angolo del salotto, dietro alla portiera rialzata, Alessandro scorse una porta socchiusa. Si appressò, l'aprì e vide una seconda camera, una camera da letto. Anche là nulla era stato dimenticato; nè la veste da camera, nè la biancheria, nè gli oggetti di teletta.

Alessandro si disse che la prigione era dorata, ma che tutto ciò diventava il pensiero di una lunga dimora.

Che cosa voleva l'autore del ratto e perchè lo trattava così?

V'erano tre finestre nell'appartamento. Phasis s'affrettò ad aprirle l'una dopo l'altra. Tutte e tre erano chiuse al di fuori da persiane dalle stecche mobili, in ferro, ermeticamente congiunte, e che non potevano aprirsi se non per mezzo di un meccanismo che egli non riuscì a scoprire.

Allora, rimandando all'indomani le altre ricerche, egli spinse una poltroncina presso al caminetto, prese un sigaro nella scatola, lo accese e, tutto pensieroso, un po' inquieto, sedette vicino al fuoco, dove noi lo lasciamo alle sue riflessioni per ritornare ad Annika Swant.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Il verme solitario. — « Ho la moglie che da ben undici anni soffre del verme solitario. Potrebbe ella avere la compiacenza di indicarmi un rimedio? »

« *Bertina.*

Per vincere una tenia così ostinata richiedonsi cure speciali.

Alla sera dieta, o solo una tazza di latte.

Alle 6 ant. si prenda un infuso di 15 grammi di senna in 100 di acqua.

Alle 7 mezzo grammo di solfato di pelletierina e mezzo grammo di tannino.

Mezz'ora dopo altra dose eguale di questi stessi medicamenti, tenendo l'ammalato ben tranquillo onde evitare la nausea.

Alle 9 un'oncia d'olio di ricino in emulsione, e poco dopo due bicchierini di buona acquavite. Giova che l'ammalato resista il più possibile agli effetti del purgante, acciocchè l'azione di questo sia più lunga. Se però questi effetti tardassero a manifestarsi, si darà un clistere con 10 grammi di senna e 40 grammi di sale Glauber.

R. Clellio.

REATI E PENE

Mancato omicidio.

(Corte d'Assise di Torino).

Ceccarelli Marsilio, cuoco disoccupato, di Cesena, è un individuo che quando ha bevuto odia i piemontesi e diventa feroce come una belva. La notte del 25 novembre girò per le osterie con un certo Berardi Antonio, finchè, già tutti e due un po' alticci, andarono verso le cinque a bere il cioccolatte al *Caffè delle Scale*, che trovasi sull'angolo di via Nizza e corso Vittorio Emanuele.

Il caldo della sala forse influì sul Ceccarelli, che, senza motivo di sorta, si pose ad inveire contro i piemontesi, ad alta voce, tacciandoli di *vigliacchi*, *assassini*, *birbanti*.

Uno dei garzoni del caffè, Dolza Andrea, piemontese in anima e corpo, forse un po' piccato da questi epiteti ingiuriosi ed anche per evitare alterchi e questioni con varie compagnie di giovani che si trovavano nell'esercizio, invitò il Ceccarelli a tacere, poi andò in cucina, dove trovò il direttore, al quale osservò che forse il Ceccarelli doveva avere ricevuto un potente pugno da qualche piemontese, avendo una macchia livida all'occhio destro. Qui dobbiamo aprire una parentesi per dire che il Ceccarelli ha precisamente l'occhio destro guasto.

Costui, che sentì le osservazioni del Dolza, si slanciò verso la cucina, ma fu trattenuto dal compagno, che pagò le consumazioni e trasse fuori il Ceccarelli. Giunti sotto i portici, quest'ultimo si pose ad insultare direttamente il Dolza, chiamandolo fuori, cosa che il cameriere fece subito, ma, fatti pochi passi, il Ceccarelli gli esplose quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella.

Il Dolza, che fortunatamente sentì solo la palla fischiargli all'orecchio, si riparò dietro un pilastro, mentre Ceccarelli tentava ancora far scattare il grilletto due o tre volte, ma, fu difetto forse dell'arma, i colpi non partirono. Dopo ciò Ceccarelli e Berardi si allontanarono, ed il cameriere, riavutosi un po' dallo spavento, rientrò nel caffè, si armò di un martello e rincorse i due, che erano già fuggiti.

Arrestato il Ceccarelli, fu rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione di mancato omicidio sulla persona di Dolza Andrea e di porto d'arma senza licenza.

La causa si discusse ieri, ed i giurati esclusero l'intenzione omicida, [illegible] le minaccie a mano armata e il porto abusivo d'arma da fuoco; concedendogli le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte d'Assise condannò Ceccarelli Marsilio alla pena della reclusione per mesi nove, detratto il carcere sofferto.

Presidente: Toia; Pubblico Ministero: Pulciano; difensori: avvocati Morlani e Pugliese.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — La rappresentazione di ieri [illegible] non fu guari fortunata. L'annunzio che si trattasse di una delle ultime rappresentazioni della *Manon* aveva fatto accorrere un pubblico numerosissimo, che però subì una prima doccia sul suo entusiasmo leggendo all'entrata dello scalone l'avviso, volgo *marmotta*, che la signorina Ferrani, indisposta, aveva consentito a cantare per deferenza verso il pubblico ed avrebbe fatto del suo meglio, e che la signora Berlinetto aveva gentilmente accettato di sostituire la Cerecoli, per essa indisposta.

Si sperava che l'indisposizione della Ferrani fosse leggera, invece fin dal 1° atto fu evidente lo sforzo dell'artista per sostenere la sua parte. Nel 2° atto fu bissato il *madrigale* con molti applausi alla Berlinetto; la Ferrani riuscì a reggersi sino alla fine. Ma nel 3° atto le cose si guastarono; nella gran scena dell'appello alla Ferrani incolse una specie di deliquio prima di uscire sulla scena, cosicchè si ebbe la partenza di Manon senza Manon ed il cavaliere Desgrieux si scagliò contro gl'inumani che volevano toccargli.... non Manon, che non c'era, ma il mantello. Calata la tela, applausi e zittii non meno inopportuni gli uni che gli altri, ed una chiamata agli artisti.

Era evidente che la rappresentazione non poteva continuare, ed infatti di lì a poco comparve al proscenio il Debiasi, a cui siamo lieti che l'uso abbia consacrato l'appellativo di « buono ». Naturalmente, la scena più volte descritta si ripetè anche questa volta; si ripeterono gli inchini, i gesti ampii della mano destra e gli accenni al cuore, le riverenze, le interiezioni, le risate, gli strepiti e gli applausi coi quali il pubblico per tradizione costante e mondiale accoglie i poveri buttafuori. Colto un momento di silenzio relativo — molto relativo — il buon Debiasi annunziò tutto di seguito che, essendosi aggravata l'indisposizione della signorina Cesira Ferrani, prima donna assoluta, l'opera terminava, cioè, era terminata.... Il Debiasi tira il fiato, il pubblico rumoreggia, ma il Debiasi non ha finito il suo messaggio e si vuole del bello e del buono prima che riesca a soggiungere a due riprese, che si sarebbe omesso il 4° atto — cosa perfettamente superflua — e che lo spettacolo sarebbe terminato col ballo, anzi col *ballo*. Inchino, sorriso, inciampamento finali: ed il buon Debiasi si ritira dietro il comodino senza nessuna [illegible].

Tale è la cronaca dell'undicesima rappresentazione della *Manon*, a cui assisteva da un palco di 2° ordine, a destra, il maestro Messager, l'autore della *Basoche*.

Intanto questa sera (lettera *B*, s'intende) riposo.

Quando verrà Sarah Bernhardt. — È già fissata l'epoca in cui la celebre attrice francese verrà a Torino.

Essa darà quattro rappresentazioni al teatro Carignano, nei giorni 6, 7, 8, 9 marzo prossimo.

Le produzioni fissate per le recite sono: *La Tosca*, *Maître de forges*, *La Dame de Challant*, *Cleopatra*.

La vendita per i palchi, poltrone e posti numerati è aperta fin da domani, lunedì, dalle 10 ant. alle [illegible] pomeridiane.

Teatro Carignano. — Stasera *Le Baruffe Chiozzotte*, la più bella forse, la più vera, e certo la più viva fra le commedie del Goldoni: tanto bella e viva ancora, che al sentirla rappresentare, con l'affiatamento e la coscienza artistica per cui giustamente è lodata la Compagnia di Giacinto Gallina, vi è da illudersi sia stata scritta ieri. Certo la bellezza di un secolo e [illegible] ha segnato una ruga sul viso dei pescatori e delle donne chioggiote, e il pubblico le rivede oggi quali sorrisero al genio arguto ed osservatore di Goldoni.

Stasera quanti accorreranno al Carignano saranno certi di riportarne, con una schietta e sana allegria, un'alta impressione artistica.

Teatro Alfieri. — Questa sera terza replica della *Famiglia Pont-Biquet*. Il pubblico dell'Alfieri non si stanca di risentirla e di ridere.

Domani si darà *Papà Lebonnard*, nuova commedia in 4 atti di G. Aicard.

Martedì, poi, la serata d'onore della signorina Emilia Fortuzzi con *Il matrimonio d'Alberto* e *Santarellina*.

Teatro Scribe. — Al teatro Scribe ebbe luogo iersera la prima fra le due rappresentazioni preannunciate dal sig. Francesco Ajmo, della nostra città. Il pubblico non era molto numeroso anche perchè troppi teatri sono aperti in questi giorni.

Precedette un concertino vocale ed istrumentale. Seguirono i giuochi *ipnofantastici*. Fra questi, quello che interessò maggiormente si fu quello che l'Ajmo designa col nome di *musicotrasmissione del pensiero*.

Quanto alle evocazioni degli spiriti ed ai quadri plastici, essi passarono « senza biasimo e senza laude ».

I Colibrì al Gerbino. — Se è vero che chi ben comincia è alla metà dell'opera, lo spettacolo di ieri sera dato dai piccoli *Colibrì* è certo una lusinghiera promessa per gli spettacoli futuri.

L'accoglienza che il pubblico ha fatto ai nove minuscoli artisti non poteva essere più cordiale, schietta e simpatica. Gli applausi, le risate, i *bravo* incominciarono fin dal primo *numero* dello svariatissimo programma, e salirono sempre più con un crescendo tanto spontaneo quanto rumoroso. Basti dire che tutti i *numeri* furono bissati a richiesta del pubblico.

Fra le curiosità dello spettacolo destarono speciale attenzione i due piccoli elefanti, una vera rarità della specie, assai intelligenti e disciplinati.

Per oggi la Compagnia annuncia due rappresentazioni: una diurna e l'altra serale.

L'Esposizione fotografica. — Come si sa, il 4 marzo prossimo nelle sale della Società Promotrice delle Belle Arti, in via della Zecca, si aprirà la seconda Esposizione fotografica nazionale. Questa promette di riescire migliore di quella dell'anno scorso, che fu la prima del genere e che pure ebbe un esito felicissimo. Il conte Biscaretti, che è il *Deus ex machina* di questa Esposizione, è raggiante.

Sono già pervenute alla Commissione numerosissime fotografie di concorrenti di Milano, Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Messina, Vicenza, ecc., ecc.; la città che finora ha mandato maggior copia di fotografie da esporsi è Milano.

Inoltre il nostro Club Alpino esporrà la bellezza di 874 fotografie delle Alpi eseguite da quello specialista valentissimo in questo genere di fotografie che è il signor Vittorio Sella.

Anche i dilettanti fotografi torinesi mandano alla Mostra un buon contingente di fotografie.

Questa Mostra sarà certo importante perchè darà un criterio dei progressi fatti in un anno in questa arte — diremo così — eclettica che ogni giorno fa un nuovo passo verso la perfezione.

***Il Vascello fantasma* a Milano.** — Ci telegrafano in data 25, ore 11,55 pom.:

« Questa sera alla Scala — interpreti il Pessina, il Maina, la Bonaplata e Navarrini — è andato in scena il *Vascello fantasma* di Wagner. Il pubblico era discretamente affollato. Venne bissata la sinfonia. Il primo atto ebbe applausi contrastati al finale. Il secondo piacque; specialmente il duetto d'amore, che è stato calorosamente applaudito.

« L'ultimo atto ebbe applausi freddi e contrastati. L'esecuzione [illegible] che mediocre, [illegible] fatta dalla Bonaplata. I cori impossibili; l'orchestra incerta. »

***I Rantzau* a Berlino.** — Ci telegrafano in data del 25, ore 10,3 pom.:

« Alla prima rappresentazione dei *Rantzau* del Mascagni assisteva un pubblico numeroso ed il teatro presentava uno splendido aspetto. Il primo atto passò assai freddo e con pochi applausi; alla fine tre chiamate agli artisti ed al Mascagni. Il secondo piacque meglio, [illegible] alla scena tra il padre e la figlia Rantzau. Nel terzo atto fu applauditissima la scena finale e nel quarto piacque molto il duetto d'amore. Alla fine dell'opera il Mascagni ebbe varie chiamate. In complesso giudicasi che l'opera abbia avuto un ottimo successo.

« Il Mascagni non diresse l'orchestra.

« L'imperatore era assente a motivo di un concerto a Corte. »

Accademia di canto corale Stefano "Tempia". — Ieri sera, in occasione della prova generale del 107° saggio, si ebbe a questa Accademia una simpatica e cordiale festicciuola che potremmo chiamare di famiglia, tanto più gradita quanto meno aspettata.

Il diligentissimo direttore, maestro Delfino Thermignon, a duratura memoria del 100° saggio e a testimonianza del suo affetto per l'istituzione e pei suoi componenti, ebbe la gentile idea di offrire a tutti i soci effettivi, ai membri del Comitato direttivo e ai signori professori d'orchestra che cortesemente prestarono l'opera loro, una medaglia commemorativa e un diploma.

La medaglia è un grazioso e artistico lavoro, e fu appositamente coniata dal [illegible] Thermignon, padre del maestro direttore, e incisore insigne, che volle per questa fausta circostanza ritornare ancora una volta alla sua arte prediletta. Il diploma è un riuscitissimo lavoro dello stabilimento Doyen.

La graziosa sorpresa apprestata dal maestro Thermignon riuscì graditissima al Corpo accademico e ai signori soci [illegible] che [illegible] assistevano alla prova.

Finito il primo numero del programma, e dopo un discorsetto del direttore, il segretario avv. V. Molinari lesse i nomi dei soci effettivi seguendo l'ordine di anzianità di iscrizione; e a ciascuno furono consegnati diploma e medaglia, fra gli applausi e gli [illegible] al maestro Thermignon e al padre suo, la cui veneranda figura si allietava di un sorriso di dolce commozione. Vivissime dimostrazioni di affetto e di plauso ebbero pure, fra gli altri, il commendatore canonico Augusto Berta, che appartiene all'Accademia fin dai suoi primordi e che le è affezionatissimo, e il bravo e modesto maestro Michele Pachner, il fido accompagnatore al pianoforte.

Il conte Vittorio Di Marmorito, il colto gentiluomo che del Comitato direttivo è parte [illegible] autorevole, lesse un dotto ed elegante discorso. Il canonico Berta ringraziò affettuosamente il [illegible] Thermignon a nome di tutti, e lesse alcuni suoi versi applauditissimi.

L'archivista sig. Bazzi chiuse la serie dei discorsi con una briosa poesia in dialetto piemontese, e mandò un riverente saluto ai compianti maestri Stefano Tempia e Giulio Roberti, e un evviva al maestro Thermignon, cui augurò di giungere presto al 200° saggio!

L'avv. Molinari lesse poi una lettera gentilissima che S. A. R. la Duchessa di Genova madre, non potendo per ragioni di salute intervenire al concerto, indirizzava all'Accademia a mezzo del suo cavaliere d'onore.

La festa di ieri sera, spontanea, cordiale, farà sì che il ricordo del 100° saggio resterà fra i più belli per l'Accademia « Stefano Tempia ».

Al concerto, che ha luogo oggi alle 2 1/2, e a cui verrà data una speciale solennità, interverrà S. A. R. I. la principessa Letizia. In una delle sale attigue all'aula « Vincenzo Troja » l'Accademia espone tutto il suo archivio musicale, le partiture, le collezioni dei suoi programmi e resoconti, ecc.

Un articolo di Corrado Corradino. — Il numero di questa settimana del *Grido del Popolo* contiene un articolo di Corrado Corradino « I nemici del Socialismo », che il valoroso scrittore ha dettato con istudio diligente della questione in quella forma squisitamente eloquente che gli è propria. Lo segnaliamo a quanti si occupano in vario modo della questione sociale.

CRONACA

Sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto di Zante. — Lista di oblazioni ricevute alla sede del Consolato di Grecia:

Avv. A. Fubini, regio console di Grecia, L. 50 — Senatore Voli, sindaco di Torino, L. 20 — Giacomo Fubini, L. 20 — Cav. ing. Alessandro Malvano, L. 20 — Avv. O. N., L. 10 — Fratelli F., L. 10 — Giuseppe Fubini, L. 2 — N. N. N., L. 5 — Avv. Cesare Falco, console di Colombia, L. 5 — Cesare Malvano, L. 5 — Signora Sofia Teotochi, L. 10 — N. N., L. 5 — Ottavio Adriani, proprietario *Ristorante Meridiana*, L. 5 — A. B., L. 11 — Cav. Melina, console di Germania, L. 50 — Avv. Federico Bedarida, L. 5 — Avvocato Teofilo Rossi, L. 15 — Comm. Leonetto Ottolenghi, L. 50 — Conte Gay di Montariolo, console generale di San Marino, L. 5 — N. N. N., L. 9 — Cav. Alfonso Bornans, console del Belgio, L. 5. Totale L. 300, già versate alla Legazione di Grecia in Roma.

L'egregio avv. Alessandro Fubini, R. console di Grecia a Torino, nel comunicarci questa prima lista ci prega di ringraziare pubblicamente tutti quei generosi che vollero col loro obolo concorrere ad alleviare la sventura dei danneggiati dal terremoto di Zante, augurandosi che il nobile esempio possa trovare la via del cuore di tante altre caritatevoli persone che non tralasciano mai di accorrere col loro valido aiuto là dove la sventura ha creato tanti infelici. E noi volentieri ci facciamo eco del suo sentimento, augurandoci che altri vogliano seguire il generoso esempio.

Sull'assassinio di via Giulio. — Ieri sera alcuni strilloni vendevano un bollettino in cui si ripetevano le voci corse circa le indagini della Polizia per iscoprire l'assassino della vedova Viotti. Ma gli strilloni, per meglio eccitare la curiosità, tendevano a far credere che il bollettino straordinario narrasse l'arresto dell'assassino. La Questura perciò sequestrò i bollettini e inflisse una giusta contravvenzione.

Una donna nel Po. — Verso le 4 pom. di ieri una donna sulla cinquantina si gettava nel Po dalla sponda sinistra presso il villaggio medioevale. Una guardia civica accorse alle grida di qualche persona che era dalla sponda opposta, e che aveva visto la donna gettarsi nell'acqua. La sommersa venne tosto a galla e la guardia tentò porgerle il fodero della sciabola perchè vi si aggrappasse, ma visto che la infelice non pensava a salvarsi, la guardia entrò nell'acqua, ed alla meglio, afferrata la pericolante, coll'aiuto anche di altra guardia daziaria che intanto si era anche lei avvicinata con una barca, fu trascinata fuori dall'acqua e poi nella vicina caserma delle guardie rurali, dove le tolsero le vesti che erano inzuppate, l'avvolsero in coperte di lana ben riscaldate e poi, con una vettura che intanto avevano chiamata telefonicamente, la portarono all'Ospedale di San Giovanni, sempre priva di favella. Stamane soltanto ha potuto dire che si chiama Vergnano Lucia, che ha 54 anni e che fa la fruttivendola.

Un macchinista imprudente e disgraziato. — Oria Costantino, d'anni 31, macchinista addetto alle tranvie a vapore della Società Belga, trovavasi ieri mattina sopra una locomotiva in [illegible] col busto sporgente all'esterno, quando, disgraziatamente, non scorse in tempo un muro e urtandovi contro riportò la frattura della clavicola e del braccio sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Un uomo che morde. — Ieri mattina Piacenza Battista, d'anni 42, negoziante in verdura, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per morsicatura al mento, che [illegible] riportata da certo Galletto Giuseppe alla Barriera di Milano. Ma insomma, cane o galletto?

Morto per ferite. — Il conciatore Rogliardo Lorenzo, d'anni 27, che la sera di lunedì [illegible] rimase ferito a Lucento (in rissa) e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, è morto all'Ospedale stesso la scorsa notte.

Ciò che può capitare agli ubbriachi. — Verso le 9 1/2 di ieri sera sulla piazza Emanuele Filiberto un uomo era steso al suolo e pareva morto. Due guardie civiche chiamate si avvidero che era ubbriaco; interrogato, raccontò che, avendo tentato di salire sopra una tranvia a cavalli, era caduto e si era fatto male ad un piede (notate bene). Le guardie lo portarono all'Ospedale San Giovanni, dove i medici accertarono che aveva riportata la rottura della clavicola. Egli è certo Falco Carlo, d'anni 57, stalliere, abitante in via Belvedere, N. 9.

I ladri. — La scorsa notte i ladri scassinarono tre serrature all'uscio del negozio da merceria del signor Damano Antonio in piazza Emanuele Filiberto, N. 1, e vi rubarono 15 lire in contanti, un orologio d'argento ed altri oggetti il cui ammontare non fu ancora precisato.

Arresti. — La Questura seguita a far arresti su alta scala, nell'ottimo intento di sopprimere un poco di quel fior di canaglia che infesta Torino.

Gli arresti di ieri furono ben 48, di cui 33 soltanto per misure di P. S. Le camere di sicurezza della Questura centrale erano stamane assai popolate. Fra gli altri arrestati notiamo certo Volpato Giuseppe per contravvenzione alla vigilanza e certo Rosso Giovanni, d'anni 21, per oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Una mantellina da *ulster* — Un biglietto di Stato — Un braccialetto d'oro — Un portamonete con una sessantina di lire — Un anello d'oro con pietra [illegible] — Una borsa contenente un portamonete — Un orologio d'argento con catenella — Un manicotto di lana bigia — Un portamonete con una piccola somma.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 19 al 26 febbraio 1893.

Bortolan Adriano, imp.,	con	Quaranta Clotilde.
Bellone Amedeo, panatt.	»	Chiaretta T. v. Monateri
Rondano Ercole, agricolt.	»	Fenoglio Dorotea.
Maino Federico, negoz.	»	Cornaz Michelina, lav.
Bertoglio Vittorio, negoz.	»	Braggione C. v. Ricci.
Repetti Onorato, impieg.	»	Cena Maria Rosa.
Paccagnella Ettore, mecc.	»	Theronet Orsola.
Zignone Fiorenzo, comm.	»	Cagliano Felic., liquor.
Cavaciocchi Alberto, cap.	»	Gandolfo Emma.
Nania Luigi, verniciatore	»	Albenga Teresa, camer.
Ricciardi Ettore, gazista	»	Piatti Carolina, sarta.
Graziano Carlo, leg. libri	»	Ughetto Vittoria, cucitr.
Benedetto Giuseppe, cont.	»	Gindri Giov., op. maglie.
Costa di Trinità c. Eman.	»	S. Martino di S. G. n. A.
Barbotta Raffaele, cap. f.	»	Salazar Maria.
Barola Ernesto, canneg.	»	Enrico Giovanna.
Bosco Giuseppe, negoz.	»	Marocco Camilla.
Gussone Orazio, orolog.	»	Curato Maddal., sarta.
Deorcola Vittorio, comm.	»	Quaglia Maria.
Napoli Federico, impieg.	»	Raffo Caterina.
Bursa Giovanni, indorat.	»	Bruno Petron., pellicc.
Baudi Pietro, fabbro-ferr.	»	Vite Vittoria.
Barberis P., prof. musica	»	Conti Maria.
Cristiani Luigi, spaccap.	»	Cavallino A. v. Silvestro
Buetto Lorenzo, bracciante	»	Boschero Giov., negoz.

STATO CIVILE. — Torino, 25 febbraio 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 14, femmine 4.

MATRIMONI: Calandra avv. Giovanni con Boetti Sofia — Cariola Emilio con Borgia Lucrezia — Rolla capitano Felice con Giussani Enrica.

MORTI: Varetto Luigi, d'anni 8, di Torino, scolaro.
Elia Teresa n. Allari, id. 54, di Savigliano, operaia.
Barone Laura n. Serra, id. 88, di Torino.
Sosso Lorenzo, id. 58, di Settimo Torinese, agiato.
Cerriana Albino, id. 77, di San Salvatore Monferrato.
Vercellone Maria, id. 73, di Netro, portinaia.
Postrone Giuseppe, id. 62, di Cortanzone d'Asti, oper.
Pasai Edilio, id. 12, di Cortemilia, scolaro.
Zanfrognini E. n. Pozzetti, id. 60, di Concordia Carpi.
Delval suor Adel., id. 77, di Douay (Francia), suora.
Vernino Maria Margherita, id. 67, di Lennie, cuoca.
Allemandi Domenico, id. 54, di Racconigi, calzolaio.
Tamone Michele, id. 71, di Orbassano, calzolaio.
Euria Antonio, id. 34, di Torino, carrettiere.
Bertino Carlo Felice, id. 23, di Torino, portinaio.
Pizzorno Margherita v. Demattei, id. 78, di Torino.
Girotti Margherita v. Cerruti, id. 80, di Torino.
Araldo Tommaso, id. 48, di Canelli, muratore.
Più 14 minori d'anni 6.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 21, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Domenica. 26 febbraio

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera A) — (Comp. comica G. Gallina). — *Le baruffe chiozzotte*, commedia. — *Sior Piero no poi dir de no*, farsa.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione di illusionismo e taumaturgia data dal prof. Watry.

GERBINO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni date dalla Compagnia lillipuziana Colibrì.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *La famiglia Pont-Biquet*, commedia. — *Fatalità*, farsa.

ROSSINI (Due rappresentazioni). — Ore 3 1/2: *L'ebrì d'rise*, dramma. — Ore 8 1/2: *Mariome Claria*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Quaresima d'amore*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Giovanin dla posta*, dramma.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnie eccentriche Alfred ed Hermandes. Arley and Doley, velocipedisti. Lebianka e Frieda, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

L'istruzione pel processo della Banca Romana. Giolitti e Genala.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).

26, ore 9,25 ant.

Fra i testimoni interrogati ieri dal giudice istruttore per il processo della Banca Romana vi fu anche l'on. Miceli. Dicesi che l'istruttore abbia pure fatto un confronto tra il Tanlongo ed il pubblicista Federico Napoli.

— La *Gazzetta d'Emilia* ieri l'altro parlava di dissensi insorti fra Genala e Giolitti per i giudizi espressi da quest'ultimo sopra la Commissione bancaria nel 1889, cui partecipava il Genala. Anzitutto il Giolitti ha parlato impersonalmente soltanto delle conclusioni della Commissione. Per quanto concerne il Genala, è da notarsi che egli intervenne solo alle due prime riunioni della Commissione, indi si ammalò e più non vi intervenne. È facile quindi giudicare quanto fondamento abbia la notizia data dalla *Gazzetta d'Emilia* sui dissapori fra i due ministri.

La causa per l'eredità Loria.

La sentenza.

MILANO (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 26, *ore 1,40 ant.* — È uscita la sentenza nella causa promossa dalla Congregazione di carità di Milano in confronto della *Casa benefica dei giovani derelitti* di Torino, sostituita nel testamento Loria alla *Società Umanitaria*, al R. Istituto Lombardo, al Comune di Milano e al signor Giuseppe Venturelli, per essere investito dell'amministrazione del patrimonio lasciato dal defunto Prospero Moisè Loria.

L'avv. prof. Felice Tedeschi, per la *Casa Benefica*, aveva sostenuto che l'accogliere oggi la domanda della Congregazione in applicazione della legge sulle Opere pie equivaleva a dare per risolto ciò che è ancora controverso, quanto al carattere giuridico della costituenda *Società Umanitaria*.

Ora il Tribunale ha respinte queste eccezioni della *Casa Benefica*, ed ha nominato amministratrice giudiziaria del patrimonio lasciato dal Loria la Congregazione di carità di Milano.

Le domande di questa erano appoggiate dal Comune di Milano e dall'Istituto Lombardo.

Genova al senatore Municchi.

Genova, 25 febbraio.

(Enzo) — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale il sindaco barone Podestà comunicò che la Giunta municipale, credendo rendersi interprete dei sentimenti della civica Amministrazione e della cittadinanza, si recava a fare una visita di congedo al senatore Carlo Municchi, che parte per Torino.

La Giunta espresse all'egregio funzionario i più sinceri sentimenti d'affettuosa gratitudine per le diligenti e amorevoli cure che egli sempre pose nel trattare gl'interessi della città nostra e pel valido appoggio sempre prestato in tutte le contingenze or dolorose ora liete alla civica Amministrazione, associandosi ognora come concittadino alle nostre gioie e ai nostri dolori, e adoperandosi costantemente per lo sviluppo dei nostri commerci e per la giusta tutela dei nostri interessi economici e commerciali.

La lunga permanenza del comm. Municchi a Genova e come alta autorità giudiziaria e come capo politico diede agio di sperimentarne la gentilezza dell'animo e le eminenti doti dell'intelletto e del cuore sia come privato, sia come funzionario.

Il prefetto espresse alla Giunta i sentimenti della sua gratitudine per questa dimostrazione di stima e di amicizia e aggiunse che, per la sua lunga dimora fra noi, si considerava come cittadino genovese, amantissimo della città nostra, ove passò il meglio della sua vita e dove lascia tanti amici e una parte della sua famiglia. Aggiunse che porterà seco il più grato ricordo del suo soggiorno in Genova, dove spera di ritornar a passare gli ultimi anni della sua vita.

Egli pregò il sindaco e la Giunta d'esprimere questi suoi sentimenti al Consiglio comunale, legittimo rappresentante della cittadinanza, ed ora egli, il sindaco, è lieto d'adempiere il simpatico incarico.

Calorosi applausi coronarono le parole del sindaco.

Parlarono in seguito i consiglieri Arpe, Capellini, Negrotto-Cambiaso, tutti ricordando le benemerenze del prefetto e inviandogli auguri e congratulazioni per la promozione ricevuta.

Il sindaco Podestà, prendendo atto con compiacimento dei concordi sentimenti espressi da tutti i consiglieri che presero la parola e della unanime e simpatica adesione che vi prestò il Consiglio, dichiara che sarà per lui un grato dovere di darne formale ed ufficiale [illegible] al senatore Municchi. (*Vivissimi applausi*)

***

Il banchetto che il senatore Municchi offre domani alle Autorità sarà di [illegible] coperti e avrà luogo in casa sua nel palazzo Spinola.

Banca di Torino.

(Assemblea ordinaria del 25 febbraio 1893).

Ieri nella sala della Borsa, all'una pomeridiana, ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca di Torino.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio; Relazione dei sindaci; Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1892 - Riparto utili; Nomina di amministratori; Nomina dei sindaci e supplenti.

Era presente tutto il Consiglio d'amministrazione e gli azionisti erano 106, rappresentanti 23,425 azioni. Presiedeva l'avv. Ernesto Casana.

Il presidente, dopo le formalità d'uso, invita l'avvocato *Marangoni* a leggere la relazione.

Questa, premesso che la riduzione del capitale da 25 a 20 milioni e le altre modificazioni allo statuto deliberate nell'assemblea straordinaria del 28 luglio 1892 non incontrarono ostacolo nè presso l'Autorità giudiziaria nè presso i terzi, e che fino dal 10 scorso settembre il nuovo statuto fu trascritto nel registro della Società, esamina il bilancio al 31 dicembre 1892, avvertendo che per secondare il desiderio manifestato si è curato specialmente lo sviluppo degli affari in corso.

Utili dell'esercizio 1892. — Il saldo utili ammonta a L. 1,582,450 57, da cui detraendo L. 163,065 65 per spese generali ed imposte e L. 00,395 70 per il fondo di riserva rimangono L. 1,318,005 22. Da questo debbonsi prelevare L. 825,000, come interesse del 5 0[0], in ragione di L. [illegible] 50 per ognuna delle cinquantamila azioni, e dalla residua L. 493,005 22 si propone il riparto di L. 425,000 agli azionisti in ragione di L. 8 50 per azione, e di L. 64,000 per prelevazioni statutarie e di L. 3015 22 a conto nuovo.

Così fra interesse e dividendo ogni azione ha il riparto di L. 25, che saranno portate e scritturate in conto versamento dell'ottavo decimo a termini dell'articolo 40 del nuovo statuto, restando così solo a compensare L. 25 per la completa liberazione delle azioni.

Capitale sociale. — Sul capitale sociale, ora di 20 milioni, non rimanevano a versare al 31 dicembre 1892 che L. 2,508,200. Approvate le proposte del Consiglio, il debito degli azionisti si ridurrà a L. 1,263,200 di cui L. 1,250,000 seconda metà dell'ottavo decimo e L. 8200 ammontare dei versamenti in ritardo.

Azioni Ferrovie Secondarie Sarde. — Si sono avverate le previsioni della Banca su questo titolo. Coll'apertura di 154 chilometri, che si farà il 1° aprile, la Società viene ad acquistare il diritto all'intiera sovvenzione annua di L. 9950 (attualmente di solo L. 9450) su tutta la rete; così, oltre all'aumento dell'annua sovvenzione per l'apertura delle nuove linee, la Società consegue un ulteriore aumento di lire 178,841 40 per i chilometri 356 di già aperti. Oltrecciò la Società ha una diminuzione nelle perdite di esercizio, cioè invece di L. 1398 90 per chilometro dell'esercizio 1891, dai conti del 1892 pare che le perdite si ridurranno a L. 1200 per chilometro.

Bonifiche ferraresi. — Nell'annata agraria 1890-91 la produzione fu di complessivi quintali 164,781 94 sopra ettari 12,990 08; in quella 1891-92 sopra ettari 13,289 93 si raccolsero complessivi quintali 178,596 25. Ciononostante l'utile netto risulta inferiore di 300,000 lire all'utile conseguito nel 1890-91 in causa del minor valore dei cereali ammontanti a quintali 104,264 67, valutati a L. 21 invece che a L. 25.

Pendenze col Consorzio. — Le pendenze giudiziarie relative al debito di manutenzione vanno sempre più avviandosi verso una definitiva soluzione e finora con esito buono. Il credito a titolo di corrispettivo d'uso per la capitale somma di L. 2,575,262 è passato in cosa giudicata ed ogni contestazione dinanzi alla Corte di rinvio di Roma dovrà essere circoscritta allo ammontare degli accessori. Si è poi istruita la causa del ricupero delle spese d'impianto, rimasta sospesa.

Credito verso l'Esquilino. — Il Consiglio ritiene sempre difficile farne un esatto apprezzamento; lo valutò in ragione del 38 0[0], mentre prima era valutato al 44 0[0].

Pendenze per tasse. — L'Agenzia delle tasse continua a vantare esagerate pretese, contro le quali il Consiglio ha protestato e protesterà. Si dovettero pagare però L. 49,415 00, che si spera di ricuperare.

La relazione ricorda la perdita del signor Carlo Fiery-Landis, amministratore e invita alla nomina degli amministratori ed a deliberare che per l'esercizio 1893 il Consiglio si componga di 18 membri.

Dalla lettura del bilancio risulta che i *valori* raggiungono la cifra di 10,212,850, che le *bonifiche ferraresi* diedero un utile di L. 1,547,280 78 e che il bilancio si pareggia in L. 30,881,152 00 con profitti di L. 1,582,450 57.

La relazione dei sindaci approva l'operato del Consiglio, encomia la Direzione ed invita ad approvare la relazione ed il bilancio.

Terminata la lettura delle relazioni, il presidente apre la discussione.

Il primo a chiedere la parola è l'azionista *Podreider*. Egli ha questa volta da muovere parecchie osservazioni riguardo ai dividendi, alla riserva, alle bonifiche ferraresi, alla valutazione dei valori.

Il direttore comm. *Pariani* si alza e domanda di rispondere subito all'avv. Ferraris, cioè — si corregge tosto — all'azionista Podreider (*Ilarità*). E gli dà minute e convincenti spiegazioni su tutto.

L'avvocato *Ferraris* egli pure vuole delle spiegazioni, e il comm. *Pariani*, benchè taluna fossero già nella relazione dello scorso anno, lo compiace col porgergli minuti ragguagli.

L'azionista cav. *Denis* spiega come egli ritenga giustificate le maggiori spese per le Bonifiche ferraresi.

A questo punto l'azionista *Podreider* replica insistendo nelle sue affermazioni, vorrebbe altre spiegazioni: ma l'Assemblea rumoreggia e da più parti si chiede la chiusura!

Il *presidente* pone ai voti la relazione ed il bilancio, che sono approvati all'unanimità.

Alla domanda dell'avv. *Ferraris* se sia vero che si tratti della fusione della Banca o di altri mutamenti, il comm. Pariani assicura che egli ed il Consiglio non ne sanno nulla.

La votazione per rinnovazione di parte del Consiglio dà i seguenti risultati:

Amministratori: Beccaro comm. G.; Biffi A.; Brambilla Wirz S.; Duprè cav. avv. A.; Gruguola cav. G.; Pollone cav. E.; Vogel E.

Sindaci: Orodara Visconti comm. P.; Enrico avv. P.; Fasola cav. F.

Supplenti: Gianotti L.; Sacerdote E.

Telegrammi particolari commerciali.

		24	25
PARIGI *(sera) febbraio*			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 50	47 40
» — per marzo	»	47 60	47 75
» — a 4 mesi da marzo	»	48 10	48 10
» — a 4 mesi da maggio	»	49 75	48 75
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 60	38 60
» *raffinato* id.	»	100 50	100 [illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 25	40 30
» pei 4 mesi da maggio	»	40 10	41 25
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) febbraio*		24	25

Cotoni Americani e Brasiliani facili, Egiziani e Surats calmi. — Mercato in generale con domanda ristretta.

Vendite della giornata	Balle	N.	5,000	4,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	4,500	3,500
Importazioni	»	»	13,000	20,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 63/64	4 57/64
pel febbraio-marzo		»	4 63/64	4 57/64
per aprile-maggio		»	5 1/64	4 58/64
per giugno-luglio		»	5 4/64	4 62/64

Cotoni Middling America in ribasso di 1/16.

			24	25
HAVRE *(sera) febbraio*				
Cotoni — Vendite	Balle	N.	5,000	6,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	6,000	2,000
Mercato calmo.				
BREMA *(sera) febbraio*			24	25
Petrolio — Mercato fermo.				
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.		5 25	5 25
ANVERSA *(sera) febbraio*			24	25
Frumento. — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.		12 5/8	12 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»		12 7/8	12 7/8
Mercato fermo.				
MAGDEBURGO *(sera) febbraio*			24	25
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.				
» di Germania 88 disp.	Rmk.		14 07	14 05
MARSIGLIA *(sera) febbraio*			24	25
Frumento — Importazioni	Quint.		[illegible]	8,364
— Vendite	»		2,000	3,500
Mercato calmo.				

Mercato di NEW-YORK, febbraio		24	25
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86
» su Parigi	»	5 18 1/8	5 18 1/4
Petrolio Standard White	C.	5 40	5 40
» » a Filadelfia	»	5 35	5 35
Cotone Middling	»	9 1/4	9 1/4
» » a New-Orleans	»	9 1/16	9 1/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	7,000	9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	12,000
» pel Continente	»	4,000	2,000
Frumento rosso	D.	0 79 1/8	0 79 1/4
Grano turco	»	0 58	0 58
Farina ex ra	»	2 65	2 65
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair	»	18 3/8	18 3/8
» — » good	C.	17 45	17 00
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*

25 febbraio 1893

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 25 a 24 00 — Granoni da 13 50 a 17 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 75 a 31 75 — Riso fioretto da 36 00 a 37 00 — Farine, marca *P.* da 29 25 a 30 25 — Semole dure da pasta da 35 00 a 35 50.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Semenze primaverili *(vendita in della lira)*

Trifoglio extra fino da L. 180 00 a 185 00 — Trifoglio buono mercantile da 170 00 a 175 00 — Erba medica extra fina da 135 00 a 140 00 — Erba medica buona mercantile da 100 00 a 110 00 — Maggiengo italiana da 55 00 a 60 00 — Raygrass-perenne forestiere da 50 00 a 55 00.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 febbraio 1893.

Torino	72	3	74	37	36
Bari	90	13	65	28	69
Firenze	56	20	77	4	65
Milano	28	7	4	52	86
Napoli	14	31	45	30	17
Palermo	79	63	62	37	73
Roma	50	37	83	79	19
Venezia	89	52	6	43	58

Osservatorio di Torino. — 25 febbraio.

Temperatura minima al bord. in gradi centesimali. Minima + 0,8 Massima + 5,8

Minima della notte del 26 — 0,5. Acqua caduta mm. 5,9.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia del compianto

LORENZO PAVESE

ringrazia vivamente tutti coloro che vollero prendere parte all'accompagnamento funebre e diedero in si luttuosa circostanza dimostrazione di affettuoso ricordo ed amicizia verso il caro estinto, e chiede venia a chi non fosse pervenuta la partecipazione della dolorosa perdita. c 833

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Proprietà della Farmacia **DELODI** in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* e dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.

Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino

Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie. — L. 0,60 ogni scatola.

Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Taricco; Gandolfi, Ottino e Comp.* — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Aosta: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Moreno* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Biella: *Masserano* — Chieri: *Piazza* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Roassenda* — Domodossola: *Samoini* — Fossano: *Tallone* — Intra: *Cassis* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Comino* — Novara: *Graveri* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Pol* — Saluzzo: *Clemente* — Savigliano: *Marengo* — Savona: *Pizzorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 486

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé-Adami raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina nuova preparaz.ne (Brevett.) dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2.

Esclusivi produttori
Dompé-Adami
Farmacisti-Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO.

In Torino presso le farmacie: *dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Torta, C. Parinelli, cav. Muratore, Delbecchi, Taricco*; grossisti: *Borelli, Fassio e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 154 M

Pensione e camere mobiliate a L. 55 mensili. — Rivolgersi dal portinaio via dei Fiori, n. 22. C 870

Cercasi alloggio

di **4 camere e cucina**, possibilmente nelle vie Santa Teresa, Roma, Garibaldi e Venti Settembre. Prezzo mite. Piano 3° o 4°.

È **indispensabile** che le camere siano disimpegnate. Gas, acqua potabile e cesso in casa. — Offerte: **O. N. 15, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Solferino, signorile **alloggio**, piano nobile, di 10 camere, mq. 281, con ampio terrazzo, cantina e soffitta. Gas, acqua potabile, calorifero e cessi all'inglese. Rivolgersi al signor D'AMICO, Galleria Umberto I. C 892

Affittasi in via Santa Chiara, n. 1:

1. Alloggio al 3° piano di undici membri, messo a nuovo, con calorifero, acqua pot. e lungo balcone verso corte, cantina e sottotetto;
2. Alloggio al 1° piano di sei membri, messo a nuovo, con acqua pot., lungo balcone verso corte e cantina. C 665

Da vendere in Orbassano:

Casa di campagna situata presso la stazione della tramvia, composta di 25 vani mobiliati, con giardino a fiori e diritto d'acqua, con o senza alcuni terreni coltivati annessi. — Far capo al sig. not. DOVIS, in *Orbassano*, ed in *Torino* dal sig. ing. SBARDARO, via del Carmine, n. 2. C 870

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 6
via Roma, 17, Torino.

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ecc. l'ebulae Conti. 50 per empiastro.
Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi.* 20

Guerra all'Erario

Ritrovato per vincere al LOTTO.

Terni ed ambi in ciascuna estrazione si ottengono con questo ritrovato. I richiedenti riceveranno in ogni settimana e in lettera affrancata, dal sottoscritto incaricato, i biglietti da giuocarsi. Per un'estrazione lire 1 50; un mese lire 5. — Metodo completo ed istruzioni lire 300. E quello per l'ambo infallibile lire 10. — Recapito: LUIGI TERIGI, **Camaiore** (provincia di Lucca). H 775 F

D. CERESA
Stralciario del Magazzino di novità per signora
P. CERESA & FIGLI
TORINO — Piazza Castello, 25 — **TORINO**
METTE IN
LIQUIDAZIONE A PREZZI D'INVENTARIO
tutte le merci consistenti in
lanerie, drapperie, confezioni per signora, ecc., ecc. 843

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro od argento o pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smaltate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. 25 in più — **Broches e braccialì** con diamanti e brillanti da L. 50 in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi e argento placcato in oro
Finimenti	da L. 50 a 100	da L. 10 a 25
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 50
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35
Fermagli	» 10 a 60	» 2 a 25
Orecchini	» 9 a 70	» 1 a 9
Anelli	» 4 a 150	» 1 a 6
Collane	» 15 a 70	» 8 a 20
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15

IN ORO 18 CARATI		In argento e argento placcato in oro
Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Orologi	» 35 a 500	» 15 a 50
Porta orologi	» 40 a 200	» 6 a 25
Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Bottoni camicie	» 3 a 12	» 1 a 4
Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10

86

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 40 M

Negozianti vino.

Trovasi disponibile conoscitore di vini pratico della vendita. Assumerebbe rappresentanza a sola provvigione. — Scrivere H. L., Haasenstein e Vogler, TORINO.

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
25° anno
esce due volte al mese in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compra e vendita* di poderi, terreni, di boschi; per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione: 15 cent. la linea di una colonna, o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Uomo serio con molti anni di vita commerciale, capace di dirigere azienda e viaggiare, si occuperebbe anche fuori di Torino, presso importante Casa in tessuti, mercerie o chincaglierie in cui è già versato. Referenze primissimo ordine.

Scrivere: **H c 918 T N. 20, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Studio Meccanico Chirurgico-Dentistico C. FILIPPI

Torino — Via Nizza, 33, piano primo
in faccia allo Scalo merci F. V. ferrovie.

Dal 1° del corrente mese si eseguisce la posa denti finti senza **palato nè uncini**, leggerezza unica, preparati dal sig. M. Nuovo, meccanico del Nord-America, sistema mai praticato in Italia, assicurati per anni 5. — Riceve dalle 9 antim. alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. — Nei giorni festivi solo sino a mezzogiorno. 01

Vendesi dappertutto — Riconosciuto indispensabile **Crema dentifricia**

SARG'S KALODONT

Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.

Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte Società annesse ad ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA**. — *Vendita all'ingrosso*: R. Bauernemann, Torino; O. Meralsa, Alessandria. H 277 M

DITTA F. TURPINI - MILANO

Viale Garibaldi, 8.

Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Ufficieri, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Mode, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone e seta, **uso réclame con dicitura del committente.** — Cordoncino canape, cotone o seta. — Tortiglio fantasia a colori o misto oro e argento. H 600 M

A richiesta si spedisce campioni.

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 10 a L. 24 alla brenta — **imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 60 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**

Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 19

Società Anonima
PER LA
Strada Ferrata Centrale e le Tramvie del Canavese
Sede in TORINO, via Alfieri, 15.
Capitale versato L. 2,400,000 - Ammortizzato L. 23,600

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la *sede della Società in Torino*, via Alfieri, n. 15, pel giorno **20 marzo** p. v., alle ore **3** pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1892 e deliberazione sul riparto relativi utili;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti Sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 13 Azioni da ammortizzarsi.

I titolari delle Azioni nominative riceveranno a domicilio il biglietto d'ammissione all'Assemblea. — I portatori delle Azioni di godimento per intervenire all'Assemblea dovranno eseguirne il deposito entro il giorno 15 marzo p. v., alla Cassa della sede sociale.

Torino, 18 febbraio 1893.

867 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana**, riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta Medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette** ad uso dei medici, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario**, raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

RIVISTA FOTOGRAFICA.

Anno IV, N. 1. — *Sommario:* Lastre sensibili alle della camera oscura, soppressione della camera oscura. Fotolitografia. Positivi per contatto, tiraggio di sera. Ortocromatismo (Vidal) Carta celloidina, Controtipi alla luce bianca (Balagny) Viraggio carta aristotipica. Metodo americano di sviluppo. Cronaca. 14 illustrazioni. Periodico mensile. — Abbonamento: L. 2. Spedire valori **Rivista Fotografica**, 365, Toledo, **Napoli.** H 870 N

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **L. G. SCHMIDT in Legnago.**

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la speciale sua preparazione è assolutamente privo di *Ricino*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 284

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

NON PIÙ

TOSSE

Le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre Prof. LEOPARDI, hanno sempre ordinato e con gran successo le

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ. — **G. Losi**

per combattere le tossi catarrali, le tossi bronchiali e le tossi nervose le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 5 millig. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquoso, 5 millig. di Ipecacuana e Balsamo Tolù a. q.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astruc,** via Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso presso Carlo Astruc, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Davani e Bosel, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Taricco, Schiapparelli, Torta, Taisson, Giordano, Primo, Bonacossa, Mosca, Pagliani ed Almasio, Torre, Succursale Cerutti, Ferrero, Arialdi, Arduino, Margando e Pinna, Bordoli, Pavesio e C., Ourrone*, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 16 F

Distinti *Medici ed Ospedali* da più di un trentennio nella cura delle

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

adoperano il **Linimento Galbiati,** e visto gli splendidi e continui risultati, rilasciarono spontaneamente attestati di lode raccomandando l'uso di detto medicamento, dichiarandolo di gran lunga superiore a quelli finora conosciuti.

Inviare importo alla Ditta **F. Galbiati,** via Santa Maria Porta, 8, **Milano,** diretta dal farmacista G. Vasconi, che ne spedisce franco di porto in tutto il Regno. H 681 M

Non più dolori di stomaco

nè difficili digestioni o catarri gastro-intestinali adoperando la

China Granulare effervescente

gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia PACELLI, **Livorno.** — Depositaria in **Torino** la farm. TORTA. H 61 F

PEGLI.

Grand Hôtel Pegli
GARGINI, propr.

Rinomato per i suoi giardini di vegetazione tropicale, è **nell'inverno** la migliore stazione per le persone deboli o convalescenti, per la sua aria viva e saluberrima. Pegli è sconsigliato solo per le persone in grave stato d'etisia; così gli invernanti non hanno il triste e pericoloso contatto con ammalati gravissimi.

L'Albergo ha splendide sale, alloggi e sale; pensioni a prezzi moderati, concessioni larghe per soggiorni prolungati e numerose famiglie. — Distante 10 chilometri da Genova, l'abitato da Sampierdarena. H 514 G

Matrimonio.

Signore trentottenne, ottima posizione sociale, entrata L. 3000, sposerebbe signorina, maestra, insegnante municipale a Torino, trentenne. Serietà e segretezza.

Scrivere a Gibelli Marcello, via Andrea Doria (Bottiglieria Granat), Torino. C 842

Matrimonio.

Signore 40 anni, robusto, bella presenza, vedovo con famiglia, impiegato governativo, reddito sei mila, sposerebbe signora o vedova indipendente, onesta, di buon cuore, dote discreta.

Scrivere OTTAVIO S., fermo Posta, Torino. C 871

Stella mattutina.

Prego restituirmi l'oggetto mio subito, rilasciandolo lunedì 27 corrente: **A. B. 15,** fermo in Posta, Torino. C 886

Signorina inglese con diploma, dà lezioni di inglese e tedesco. Prezzi miti. Miss Hartley, via Maria Vittoria, n. 28, piano 1°. C 856

Signorina di civil condizione ed istruita cercherebbe collocarsi come damigella di compagnia. Ella sarebbe pure in grado d'istruire ed educare bambini. Ottime referenze. — Rispondere alle iniziali O. P., via San Tommaso, n. 6, Torino. C 778

Cercansi ovunque incaricati per lavori scritturazione con L. 150 mensili. — Dirigersi alla *Gazzetta Commerciale*, **Tortona.** C 615

Cercasi

abile direttrice sarta per Bari. — Dirigersi alla Ditta Guiberti, Bessone e C., via Garibaldi, Torino. C 860

Cercasi

domestico con ottime referenze. Scrivere offerte: **H 28 c 880 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Volontario.

Giovane tedesco cerca posto in *fabbrica di tessuti.* Perfetta conoscenza del ramo, avendo frequentato la scuola dei tessuti.

Offerte: **C 881 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Capitalisti. Cercansi lire centocinquanta mila dando prima ipoteca su casa in Torino del valore più del triplo — Non trattasi con mediatori.

Scrivere condizioni alle iniziali **H 23 c 850 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Antichissimo ed avviato esercizio di trattoria e ristorante nel centro di Torino *da rimettere per indisposizione di salute*, ottima clientela, annuo reddito 15/m. lire circa, a buone condizioni.

Dal perito sig. ODDONE, via Mercanti, n. 5. C 834

L. 500 di regalo

a chi procura stabile impiego di cassiere, segretario, amm.re, ecc., a persona quarantenne con cauzione e serie referenze.

Scrivere: **H 39 c 834 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
Galline, tacchini, oche, fagiani, ecc.
GRATIS
Catalogo illustrato

PER LE ERNIE.

Cinti che contengono le ernie più gravi senza recare incomodo alcuno. La guarigione la lasciamo garantire da chi inganna il pubblico. Pagamento dopo un mese di prova. — **FERRERO,** piazza Vittorio Emanuele, n. 14. 582

Per gli Agricoltori

« In agricoltura tutto ciò che può accelerare la potenza produttrice delle terre contribuirà all'aumento rapido delle nostre ricchezze agricole. »

Nella semplicità eloquente di queste poche parole dettate da valente agronomo si accenna all'importanza indiscutibile che ha ora acquistato la

CONCIMAZIONE CHIMICA.

Rammentiamo quindi essere già in **vendita** la **seconda edizione** ampliata dell'opuscolo del chimico DOMENICO ROSTAGNO, in cui trattasi appunto di tutto quanto ha attinenza alla *concimazione chimica delle terre* e al *sistema di siderazione* (SOLARI).

L'OPUSCOLO COSTA SOLO LIRE **una.**

Scrivere a **L. ROUX e C.,** Editori — TORINO con cartolina vaglia.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — Dott. J.ph Marchon, Chir. M.co, via Po, 27, p° 1°. 687

TERNO! TERNO!

Metodo migliore del mondo per giuocare al Lotto. Dal momento che la scienza matematica del calcolo probabile del sig. Ditrichstein venne in aiuto dei giuocatori, un accrescimento notevole di vincite nel piccolo Lotto è stato constatato di maniera che ognuno deve riconoscerlo con meraviglia. Per incredibile che può parere al momento al pubblico quest'asserzione, non di meno è vero ciò che provano le liste di ogni estrazione. Anche al 4 febbraio all'estrazione di **Venezia** coi numeri **14 35 64** e di **Palermo** coi numeri **54 01 88** hanno vinto molte persone colla combinazione del sig. Ditrichstein e tutti dovrebbero fare nel loro interesse una prova con questi numeri calcolati matematicamente.

Ognuno riceve risposta a volta di corriere dietro richiesta accompagnata da tre francobolli da 20 centesimi al sig. **Ditrichstein Maurizio a Budapest.** Solamente le richieste munite dell'esatto indirizzo saranno recapitate. H 864 B

ERNIE Non scambiare il **cinto erniario,** specialità del chirurgo Cav. P. G. ROTA, con altri simili in apparenza, che vendonsi fuori della sede dell'Istituto **ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 44-557

Nuovo arrivo

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Nuovo arrivo

FEBBRAIO: giorni 28 — *Fasi della luna nel mese* — 1 L. P. — 8 U. Q. — 16 L. N. — 23 P. Q.
Domenica 26 — 57° giorno dell'anno. — Sole nasce 7.05, tr. 6.00 — *Sant'Alessandro patriarca.*
Lunedì 27 — 58° giorno dell'anno — Sole nasce 7.03, tr. 6.01 — *Sant'Onorina vergine martire.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Tozzi Giuseppe, negoziante, ombrellaio, in via Scuderie Reali, N. 4, la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore avrà luogo alli 2 marzo, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 24 marzo. La verifica dei crediti avrà luogo il 5 aprile, ore 9 ant. — Nel fallimento di Donadio Tommaso, negoziante orefice, via Santa Teresa, N. 24, ed esercente l'*Albergo di Pinerolo*, in via San Tommaso, N. 26, la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 10 marzo, ore 2 pom. La verifica dei crediti avrà luogo il 30 marzo, ore 2 pom. — Nel fallimento di Maffei Giovanni, fabbricante di mobili, vennero chiuse le operazioni del fallimento per mancanza di attivo — Nel fallimento della Ditta Mantello, Diatto e Comp. per la resa dei conti venne fissata adunanza per il giorno 11 marzo, ore 2 pom. — Venne revocato il fallimento della Ditta Giuseppe e Gaspare Picotti per aver adempiuti completamente gli obblighi assuntisi nel concordato — Nel fallimento di Lisa Paolo a giudice venne delegato l'avv. Pietro Manara — Nel fallimento di Scarrone Evasio venne omologato il concordato concedendosi i benefizi di legge — Nel fallimento di Bertotto Giuseppe la verifica dei crediti avrà luogo il giorno 11 marzo, ore 2 pom. — Nel fallimento di Gherra Giuseppe la verifica crediti avrà luogo il giorno 11 marzo, ore 2 pom. — Nel fallimento di Barbero e Canaparo la verifica crediti avrà luogo il giorno 9 marzo, ore 2 pom.

Genova, 21.

Rend. Ital. cont.	90 03	Obbl. Ferr. Merid.	303 50
» » f.m.	90 05	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1530 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	603 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	653 —	Nav. Gen. Ital.	354 —
» » Medit.	536 —	Raffin. Lig. Lomb.	295 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 23 febbraio.
Oro, pezzi 113 — carta per 100 pezzi oro.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 20 al 25 febbraio 1893.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 58	a 0 60	media	0 59 —
Faggio	» 0 54	a 0 55	»	0 54 1/2
Noce	» 0 53	a 0 55	»	0 54 —
Ontano	» 0 55	a 0 57	»	0 60 —
Pioppo	» 0 58	a 0 54	»	0 53 1/2

In tutto miria 18,800.

Fieno	L. 0 65	a 1 10	media	1 00 —
Paglia	» 0 65	a 0 65	»	0 60 —

In tutto miria: Fieno 8300 Paglia 8000.

CAVALLERMAGGIORE, 20 febbr. — Frumento all'ettol. L. 16 74 — Segala 12 92 — Meliga 10 28 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 28 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 91 — Paglia 0 47 — Vitelli da latte 1ª qual. 7 75 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Vacche 4 00 — Buoi 5 75 — Maiali 12 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz. 0 80.

FOSSANO, 22 febbraio — Frumento L. 17 20 — Segala 12 58 — Meliga 10 10 — Miglio 00 00 — Formentone 8 67 — Fave 18 65 — Avena 8 67 — Fagiuoli 14 45 — Riso 37 44 — Patate 0 00 — Fieno 0 96 — Paglia 0 50 — Canapa 8 25 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 00 — Vitelli 8 92 — Uova alla dozzina 0 65 — Burro 2 00 — Trifoglio 16 50.

Pane grissino al chil. 40 — Bianco 37 — Comune 31 — Bruno 21 — Paste di Genova 00 — di semola 55 — di mezza semola 44 — ordinaria 31 — Carne di vitello L. 1 24 il chil. — di bue 1 10

RACCONIGI, 22 febbr. — Canapa greggia 0 00. *Cereali.* Frumento all'ett. L. 16 07 — Meliga 10 00 — Patate 1 65 — Pomi d'oro 0 00 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne secche 2 23.

Derrate. Butirro 1. q. 2 20 — Id. 2. q. 1 80 — Uova alla dozz. 0 65 — Legna forte 0 26 dolce 0 18 — Trifoglio 22 00 al mg.

Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 42 — 2. q. e pane fino 35 — Pane fino 33 — Casalingo 29 — Bruno 00.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 20 — 2 q. 1 12 — Buoi e manzi 1. q. 1 15 — Moggie e giovenche 80 — Vacca cent. 70.

CUNEO, 21 febbr. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1. qual. cent. 55 — Id. 2. q. 45 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 15 70 — Barbariato 15 80 — Segala 12 10 — Meliga 9 60 — Frumentone 8 90 — Miglio 11 15 — Riso 32 50. — Fagiuoli bianchi 13 60 — Id. comuni 10 40 — Fave 15 36 — Noci al mg. 0 00 — Avena 8 00 — Patate 0 65 — Castagne fresche 1 25 — Id. sec. 1 00.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 32 — Bue 1 22 — Soriana 1 05.

SAVIGLIANO, 22 febbr. — Frumento L. 19 30 all'ettolitro — Riso 32 00 — Grano turco 9 41 — Segala 12 81 — Vino 1. q. 42 00 — Farina di frum. 1. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissin sottile 0 44 al chil. — Id. forma piccola 0 30 — Id. grossa 0 34 — Id. casalingo 0 31 — Pasta di Genova 0 00 — Id. nostrane 1. q. 0 55 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 21 — Carne di bue 1 03 — Olio 1. q. 2 10 — Id. 2 q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 00 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. pecora 0 00 — Burro 1. q. 2 20 — Lardo 2 00 — Uova 0 65 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 22 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 02 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

BRA, 21 febbr. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 30 — Id. di bue al ch. L. 1 20 — Grano all'ett. 17 10 — Meliga 10 30 — Segale 12 58 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 38 — Id. 2. q. 0 33 — Paste 1. qual. 0 58 — Id. 2. q. 0 53 — Formaggio 1. q. 1 50 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 2 05 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 80 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 20 — Fieno 1 00 — Paglia 0 56

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C.